ALBERTO PIAN

Podcast a scuola





UN LIBRO A SCHEDE
PER FARE PODCASTING IN CLASSE



Ri nostri padri e ai nostri nonni, che cercavano nella radio quelle notizie che sembravano non arrivare mai...



© Alberto Pian, tutti i diritti riservati. Torino, 3° edizione, riveduta e ampliata, 4 novembre 2005, Torino. Questo libro (in tutti i formati a stampa o elettronici), può essere riprodotto, distribuito, liberamente utilizzato per scopi didattici e culturali, nei corsi scolastici e universitari, previa autorizzazione da parte dell'autore. Ne è vietato l'uso commerciale per scopi di lucro. Ne è vietata la vendita. Si può contattare l'autore a questo indirizzo: alberto.pian@fastWebnet.it.

Un ringraziamento a Fabrizio Rimoldi e al programma Apple Distinguished Educator; a Pierluigi Conti, D.S. dell'ITI Pascal di Roma e a tutto lo staff di E-Didateca.



- E-didateca è un progetto della Direzione Generale Servizi Informativi del MIUR, la cui realizzazione tecnica è affidata dall'ITI Pascal di Roma. E-Didateca nasce dall'esigenza di rendere visibile e disponibile il patrimonio di software e/o di materiali multimediali, prodotti dalle scuole per la didattica e la formazione, un patrimonio ricco di esempi e soluzioni di integrazione didattica delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione. La sezione video, con il supporto tecnico di Apple, intende offrire un sostegno alle scuole che vogliono impiegare questo strumento in ambito didattico. Collaborano al progetto: Francesca Burgos, docente distaccata al MIUR (Servizio per l'automazione informatica e l'innovazione tecnologica), coordinatore scientifico di E-Didateca, Pierluigi Conti, Dirigente Scolastico dell' I.T.I.S. Pascal di Roma e Direttore di E-Didateca, Mario Enorini, Webmaster, Gerardo Fariello, Webmaster, Francesco Galati, Webmaster, Linda Giannini, collaboratrice della sezione Forum e membro della redazione. Giovanna Guarino, collaboratrice della sezione Out of Italy e membro della redazione. Sandro Lattanzi, collaboratore della sezione video e membro della redazione. Antonio Marsano, responsabile della sezione Linkoteca e membro della redazione. Letizia Melina, Dirigente ufficio V della Direzione Generale Servizi Informativi del MIUR. Carlo Nati, collaboratore della sezione video e membro della redazione. Marco Parodi, collaboratore della sezione video e membro della redazione. Alberto Pian, responsabile della sezione video e membro della redazione.
- Alberto Pian insegna lettere e storia a Torino, è stato a lungo maestro elementare. Studioso di questioni psico pedagogiche e didattiche, ha pubblicato diversi lavori in merito, tra i quali "Computer, scuola e formazione, orientamenti culturali e percorsi didattici" (Centro scientifico, Torino, 1996); "Il computer a scuola", Mondadori, Milano, 1999; "L'ora di Internet, manuale critico di pedagogia informatica" (La Nuova Italia, Firenze, 2000); "Insegnanti e allievi. La relazione educativa rimessa in causa", (Armando, Roma, 2002). Il libro "Dalla lavagna al dvd, insegnare e apprendere con le immagini in movimento", 2004, è distribuito gratuitamente dal sito di E-Didateca. Docente a contratto per la SIS di Torino, svolge attività di formazione per docenti e collabora con Università e scuole anche per l'impiego delle tecnologie video in ambito didattico, partecipa al progetto nazionale di ricerca Gesti in matematica per conto dell'Università di Torino, E' responsabile della sezione video di E-Didateca. Partecipa al progetto internazionale Apple Distinguished Educator.

http://www.didanext.com_alberto.pian@fastWebnet.it



Si produce informazione più di quanto la si possa elaborare e trattare criticamente. Troppi Tg, troppi comunicati pubblicitari, troppe notizie. Un cittadino iperinformato non necessariamente è un cittadino ben informato. La comunicazione globale, il satellite, Internet: sta accadendo una terribile inversione: gli uomini lavorano alacremente per arrivare a un lingua unica, a un pidgin universale. Come in una Pentecoste infernale, lo Spirito discende (Atti, 2) non per regalarci la portentosa capacità di "parlare in altre lingue", ma per costringerci a un solo idioma.

Aldo Grasso, docente di Storia della radio e della televisione

Tutto quello che ho fatto, anche il lavoro con gli ospiti dei miei programmi, non essendo particolarmente legato alla politica o all'attualità, è molto poco databile e quindi si può riproporre. Ormai la TV sacrifica i contenuti a favore di una tecnica molto avanzata: contenuti mediocri e una confezione usa e getta, come nei fast food. Una TV che non resterà ai posteri.

Renzo Arbore, musicista e pioniere della moderna radiofonia

La radio è più vicina a una dimensione personale, interattiva e mobile della comunicazione che incontra sulla sua strada Internet, e con essa dà voce a un mondo sonoro e musicale che coinvolge le generazioni nate dopo il 1970 nella loro sfera emotiva, con una profondità intima e una diffusione corale che non sembrano più perdersi al raggiungimento dell'età adulta.

Enrico Menduni, docente di Teorie e tecniche del linguaggio radiotelevisivo

E a scuola, non c'era come fate oggi, che è la vostra fortuna in effetti, il videoregistratore, noi avevamo la radio a scuola, almeno io in città parlo eh, sì anche noi avevamo la radio, avevamo la radio, ma ci facevano solo sentire i notiziari di guerra, o quando parlava il Duce, sì, che allora era il capo dello Stato, e si doveva solo e sempre fare come diceva lui e basta.

Anonimo (un nonno della scuola elementare Roncalli di Settimo T.se)





Indice

	INDICE	
١.	RADIO E PODCASTING	. 9
	I.I. LA MAGIA DI UNA VOCE	. [
	I.2. TUTTO INIZIÒ IN UN PICCOLO GARAGE	.1:
	Piccola cronologia	
	1.3. GLI INGREDIENTI DI UN INCANTESIMO	. 13
	Good Morning Vietnam, 1987	
	Jacob il bugiardo, 1999	
	I.4. Un mondo di significanti	. 1
	La guerra dei mondi: la parola vive nell'immaginario e seduce	. 1
	I.5. "AGIRE MERCÉ LA MATERIA UMANA"?	
	I.6. La libertà di trasmissione	
	Dal Bullettin Board a Internet	
	1.7. IL PODCASTING	.2.
	Per capire il Podcasting e i feed RSS	. 2
	1.8. Mobilità personale, libertà dall'etere	
	Playlist	
	Playlist a scuola	
	I.9. LA NUOVA ARENA MONDIALE Le Radio in Internet e il Podcasting	
	I.10. IL VIDEO MOBILE E PERSONALE	
	Streaming video o Podcastig? Ancora sulla mobilità personale	. 2
	I.II. LA LOGICA DEL PODCAST A SCUOLA	
	Deliimitare l'ambito: un Podcast per imparare	
	Definire la funzione: un Podcast di supporto	
	Valore educativo di un lavoro periodico	. 3
	I.I2. COMUNITÀ ALL'OPERA	3
	Radio Freccia	
	La Costituzione fonte di libertà di comunicare di insegnare	
	1.13. Interazione del Podcast a scuola	
	1.14. Integrazione fra diversi media	3
	Fumetti e narrativa per radio	. 3
	1.15. RIDUZIONE RADIOFONICA	.39
	Impegno e autocontrollo dell'oralità	
	Riduzione Podcast di un fumetto	
	1.16. IDEE E SPUNTI DIDATTICI	
	Piccolo repertorio	
	I.17. ORGANIZZARSI IN CLASSE	
	I.18. DIBATTITO A PIÙ VOCI	
	1.19. Molti modi per organizzarsi	4



1.20. Prove di	Podcast scolastici	49
Kristen Vassos	, Hillside School, Stato di New Jersey (USA)	50
	adio Tony	
	ENTI PEDAGOCICI	
	sica. Mezzo di informazione e comunicazione al serv	
	a cittadinanza	
	IONE CULTURALE	
•	e riflettere, da soli o in classe	
2. ALCUNI MO	DDI PER USARE E PRODURRE PO	DCAST 57
2.1. AUDIO, VID	DEO, ENTRAMBI O DI PIÙ?	59
RSS, come fun	nziona? (brani tratti da: http://it.wikipedia.org)	60
2.2. CERCARE E	LEGGERE I PODCAST	61
2.3. Tuttiido	cumenti di un Podcast	63
Alcuni strumer	nti per realizzare Podcast e Podcast aumentati	64
	O FRA PODCAST ED EPISODI	
L'insegnante è	sempre un "regista" però, se vuole	66
2.5. Creare un	Podcast con Feeder	67
2.6. Creare un	I PODCAST CON FEEDTOALL	69
2.7. Creare un	I PODCAST CON CAST EASY	71
2.8. Podcast a	AUMENTATI CON PODCAST AV	73
2.9. UN PODCA	AST CON UN EDITOR DI TESTO	75
2.10. CREARE U	n Podcast da Internet	77
2.11. REGISTRAI	RE L'AUDIO	79
Audacity		82
	a cultura di base sugli strumenti necessari	
2.12. REGISTRAI	re il Podcast su iTunes	83
Tenere d'occhi	in iTunes: l'evoluzione del video	84

1. RADIO E PODCASTING





I.I. La magia di una voce...

Ricordo i racconti di mio padre, di mia madre, dei nonni, che parlavano di quando erano intorno a un tavolo sul quale era piazzata nel mezzo una grossa radio a valvole. Erano tutti lì, per sapere in quale disgraziata avventura il duce li avrebbe trascinati, oppure per seguire il "Giro d'Italia" o ancora per catturare qualche parola sull'America solo per poter fantasticare sul Paese in cui vivevano i parenti emigrati. Una voce trasmetteva, ma tutto il resto: le immagini, i luoghi, le circostanze, perfino il volto di colui che parlava, era così ignoto e così legato all'immaginario di ciascuno, che la radio era circondata da una vera e propria aura magica e misteriosa. Oggi la voce rimane, certo, ma i personaggi non sono più misteriosi: li ritroviamo in televisione, nelle riviste, al cinema, in discoteca... neppure i luoghi, anche se non li abbiamo mai visitati, ci sono ormai noti. E la radio è diventata una specie di televisione senza immagini: o ti sorbisci i dibattiti parlamentari, oppure "musica" a tutto spiano, qua e là intervallata da qualche "tavola rotonda", qualche "gag" o "radiogiornale". Sparito il fascino, dissolto il mistero, si sono assegnate le frequenze e tutto è svanito nel grande business dello spettacolo. Ora qualcosa sembra muoversi e forse si annuncia una scossa a questo desolante quadro. Il Podcasting è da molti letto come sinonimo di libertà di trasmissione a tutto campo, la radio diventa anche immagine, video e web... una libertà che potrebbe far bene anche alla scuola!





Guglielmo Marconi, inventore della radio (a sin.). I gen. De Gaulle (a destra), che trasmette da radio Londra durante la seconda guerra mondiale.





Vecchie radio a valvole.





Renzo Arbore, considerato il grande innovatore della trasmissione radiofonica (a sin.). Lo studio di una piccola radio privata (a destra).

1.2. Tutto iniziò in un piccolo garage

Nella storia delle grandi invenzioni elettroniche, un piccolo garage pare non debba mai mancare. Non è mancato per il personal computer ed è stato così anche per la radio. Siamo negli Stati Uniti. Nel 1906 il signor Reginal Fessenden (1866-1922), un dipendente dell'ufficio meteo, aveva già inviato un messaggio radiofonico dal fiume Potomac: "Uno, due, tre, quattro, nevica lì da voi, signor Thiesen? Telegrafatemi". La vigilia di Natale, suonò il violino e lesse via radio passi della Bibbia ai marconisti delle navi intorno a Boston. Bello, ma a che cosa serviva? Ecco allora, diversi anni più tardi, il garage di Pittsburg di Frank Conrad, un ingegnere della Westinghouse che nel 1919 lanciò le prime trasmissioni radiofoniche a essere seguite da un vero e proprio pubblico, che ascoltava la musica e i giornali letti da Conrad. Conrad costruiva e vendeva lui stesso i ricevitori ai suoi concittadini di Pittsburg, divenuti affezionati radioascoltatori. Le trasmissioni radiofoniche di massa erano dunque iniziate: c'era uno "studio" (in garage, appunto), si potevano acquistare i primi apparecchi, c'era un radiocronista e una pattuglia di ascoltatori. La Westinghouse fece il resto: installò una stazione radio nei suoi stabilimenti, ne affidò a Conrad e a Donald Little la gestione e il 2 novembre del 1920 un migliaio di radio ricevettero in diretta la cronaca del secondo turno delle elezioni presidenziali americane: tutto un mondo si apriva!

PICCOLA CRONOLOGIA

1864. James Maxwell dimostra matematicamente che i fenomeni elettromagnetici si propagano tramite onde. 1887. Heinrich Hertz conferma la teoria di Maxwell. 1894. Guglielmo Marconi, trasmette segnali telegrafici e l'anno successivo la trasmissione avviene senza fili. 1901. Il 12 dicembre Marconi realizza il primo collegamento telegrafico transatlantico a oltre 4000 km. 1904 – 1906 vengono inventate le valvole e i triodi: ora è possibile trasmettere anche la voce umana. Reginald Fessenden trasmette il primo programma radiotelefonico. 1912. Messaggio radio di soccorso dal Titanic. 1920. Nasce a Pittsurgh la KDKA, prima stazione radio. 1921 – 22. Prime trasmissioni inglesi e francesi. 1924. Nasce l'Unione Radiofonica Italiana che dopo il Fascismo diventa RAI (Radio Audizioni Italiane). Il 6 ottobre Maria Luisa Boncompagni inizia le trasmissioni. 1938. Il 30 ottobre, Orson Welles getta nel panico gli americani con la cronaca di un'invasione marziana.

1954. Viene prodotta negli USA la prima radio a transistor.

1961. Prime trasmissioni stereofoniche negli USA.

1966. Nasce Radio Montecarlo.

1970. Renzo Arbore e Gianni Boncompagni lanciano "Alto Gradimento".

1974. Iniziano le trasmissioni delle prime radio libere. 1990. Legge Mammì: vengono assegnate le frequenze e il mercato viene suddiviso in vista di un grande business. 2004. Nasce il Podcasting, trasmissione audio e video libera via Internet. Nel 1977 era nato l'Apple II, primo personal computer e nel 1984 il Macintosh con interfaccia grafica e mouse; nel 1979 i primi telefoni cellulari vedono la luce in Giappone; nel 1988 viene codificato lo standard di trasmissione digitale di dati audio e video Mpeg; nel 1991 nasce il World Wide web (WWW); nel 2001 è prodotto l'iPod.



1.3. Gli ingredienti di un incantesimo

Due film: Good Morning Vietnam (Barry Levinson, 1987) e Jacob il bugiardo (Peter Kassovitz, 1999), stesso interprete: Robin Williams, stesso tema: la radio. Nel primo caso la radio come strumento di provocazione, dissacrazione e di ironia, la radio che trasmette musica rock ribelle ai giovani soldati americani in Vietnam, la radio che si riconosce dal suo squillante appello mattutino: "Gooood mooooorning Vietnaaaaam!". Nel secondo film la radio è inesistente, ma tutti pensano sia in possesso di Jacob (Robin Williams): lo credono i nazisti, che gli danno la caccia e i suoi compagni ebrei, che si stringono intorno a lui per sapere le "ultime notizie", letteralmente inventate da R. Williams, perchè lacob la radio non ce l'ha, ma se l'avesse vorrebbe proprio sentire quelle notizie che hanno il potere di accendere la speranza del ghetto. Situazioni molto diverse, certo, temi distanti, certamente, diverse metafore. d'accordo. Eppure, in entrambi i casi, la radio è presa in mano (o inventata), da un uomo pieno di coraggio, che si esprime liberamente, che affronta i suoi rischi (lacob morirà fucilato, ma non dirà mai che la radio non esisteva). In entrambi i casi la radio infonde speranza in chi la ascolta, ne spezza la solitudine, è lì con lui, lo sostiene nel morale, è una voce che cade dall'etere, ma sembra di carne e ossa. La magia, dunque continua, ma ha bisogno di alcuni ingredienti: coraggio, libertà assoluta e... un po' di elettronica.





GOOD MORNING VIETNAM, 1987

Tratto da una storia vera: nel 1965 l'aviere Adrian Cronauer viene inviato a Saigon (Vietnam), per gestire un programma radiofonico per i soldati americani. Ill programma si intitola "Good Morning Vietnam" e Cronauer diventa l'idolo dei soldati. Il suo modo provocatorio, ironico ed esaltante di fare radio gli procura l'astio dei superiori che cercheranno di liquidarlo, anche accusandolo di complicità con i Vietcong. Da vedere in classe (scuole superiori).





JACOB IL BUGIARDO, 1999

Robin Williams, ebreo polacco, viene convocato al quartier generale nazista dove, per alcuni istanti, può ascoltare alla radio alcune notizie incoraggianti sull'avanzata delle truppe sovietiche. Naturalmente racconta la notizia nel ghetto dove i suoi compagni credono che Jacob abbia una radio che ascolta di nascosto. Nel ghetto rinasce la speranza, così Jacob non se la sente di disilludere i suoi confratelli e sta al gioco diffondendo finte notizie sull'avanzata degli alleati. Il ghetto vive per ascoltare i bollettini inventati da Jacob e il tasso dei suicidi cala vertiginosamente. Finché i nazisti fucileranno Jacob per il possesso di una radio inesistente il cui ascolto, però, Jacob non ha mai smentito... Da vedere in classe (scuole superiori, medie ed elementari).



1.4. Un mondo di significanti...

A differenza del cinema, del video, dell'immagine e del teatro, la radio è puro significante, puro suono, puro linguaggio. Un linguaggio è tale se è un codice arbitrario di corrispondenze biplanari: il significante acustico della parola e il significato che rinvia alla sua rappresentazione Questi rapporti fra significante e significato sono dati in modo convenzionale dall'uomo, secondo un codice di corrispondenze da lui stabilito, che in natura non esiste come tale. Così quando la parola viene trasmessa per radio e quindi si sgancia (significante), dalla sua rappresentazione (significato), si libera, ancor più volatile della parola scritta, anch'essa significante, ma dotata di una sua fisicità concreta, di carta e di inchiostro. La parola radiofonica non ha alcuna consistenza fisica, veleggia come puro significante nel mondo dell'immaginario. Così il primo a ingannare l'ascoltatore è il timbro della voce del radiofonista, che rimanda inesorabilmente a un corpo del tutto supposto dall'ascoltatore: tutto è misterioso e lasciato al suo immaginario. L'ascoltatore radiofonico è forse meglio collocato del telespettatore, perché vive in un mondo di significanti che sollecitano la sua fantasia. Così la radio diventa anche fiaba. Il povero telespettatore vive invece in un mondo di significati, è tutto lì, è tutto dato, è tutto definito: i corpi, gli ambienti, i luoghi, le cose. La voce radiofonica solletica l'immaginario dell'ascoltatore quando il mondo televisivo, principalmente, lo occupa.

LA GUERRA DEI MONDI: LA PAROLA VIVE NELL'IMMAGINARIO E SEDUCE

Alle ore 20 del 30 ottobre 1938 le emittenti radio della CBS (Columbia Broadcasting System), danno il via allo sceneggiato radiofonico "La guerra dei mondi" di Howard Koch, ispirato al romanzo di H. G. Wells, Il regista e produttore Orson Welles aveva ideato uno speciale "trucco" per colpire l'immaginario degli ascoltatori, giocando sullo statuto di puro significante della parola radiofonica: voleva che il programma radiofonico serale (un programma musicale), fosse interrotto dai finti comunicati del finto telegiornale del suo sceneggiato sull'invasione aliena: "Signore e signori, - esordisce così l'annunciatore interrompendo il programma ufficiale - vogliate scusarci per l'interruzione del nostro programma di musica da ballo, ma ci è appena pervenuto uno speciale bollettino della Intercontinental Radio News. Alle 7:40, ora centrale, il professor Farrell dell'Osservatorio di Mount Jennings, Chicago, Illinois, ha rilevato diverse esplosioni di gas incandescente che si sono succedute ad intervalli regolari sul pianeta Marte. Le indagini spettroscopiche hanno stabilito che il gas in questione è idrogeno e si sta muovendo verso la Terra ad enorme velocità. Dall'Osservatorio di Princeton il professor Pierson ha confermato le osservazioni di Farrell e ha descritto il fenomeno come qualcosa di simile a fiammate azzurre sparate da un cannone". E' auesto il ben noto gioco che getta migliaia di americani nel banico. La barola radiofonica non ha bisogno di alcuna verifica concreta: nessuno si sogna di porla di fronte a un esame di realtà: si trova troppo bene nell'immaginario, dove l'ascoltatore la lascia volentieri, stremato com'è da una vita troppo piena di significati e, sovente, di significati altrui, di cui è vittima... Persa nel limbo della fantasticheria, la parola radiofonica, libera, seduce, si autoinventa e produce autoconvinzione, berchè il significato, questa volta, è dato finalmente dall'ascoltatore (il quale si autoconvince della realtà di una storia fantastica), che può dire: questo l'ho inventato io, uscendo da una condizione di minorato, di succube delle attribuzioni di senso altrui. E siccome il significato è lui che lo dà, la parola seduce poiché può essere scambiata come pura creazione del soggetto, come la sua parola, poiché non riflette altro che il suo immaginario. Egli ammira se stesso attraverso un puro significante. Senza saperlo Orson Wells aveva messo il dito sul più specifico ed esclusivo degli statuti radiofonici. Non è dunque assolutamente vero che quella trasmissione colpì per la sua "veridicità". Esattamente il contrario: era una parola fatta di puri significanti, sganciata da ogni relazione con la realtà, da ogni immagine, da ogni rappresentazione concreta degli extraterrestri, ad aver "colbito". Una parola che si è presentata, come tutte le parole radiofoniche, immediatamente come non vera (o, se vogliamo, da verificare), alla quale il significato è stato attribuito dagli ascoltatori stessi attraverso il loro immaginario, un immaginario che desiderava immergersi in una follia collettiva, in una sorta di psicosi per sganciarsi definitivamente da una realtà forse percepita come troppo densa di significati e troppo densa di significati esterni, imposti, subiti. L'immagine, dal canto suo, tende a bloccare questo processo. L'immagine non presenta una corrispondenza biplanare fra significante e significato, non è un linguaggio, la sua realtà è data. Si ribatterà che gli spettatori del treno dei fratelli Lumière si erano veramente spaventati, ritenendo "vera" la locomotiva proiettata sullo schermo, certo, ma era lo spavento dell'ignoranza: costoro non sabevano che cosa fosse il cinema, tutto qui! Al tempo della Guerra dei mondi lo spavento era fondato sulla conoscenza (della radio), ma la conoscenza, portata da parole che veleggiano come puri significanti, è stata aggirata, l'esame di realtà accantonato, la psicosi si è slatentizzata. Perchè? Ma perchè, in fondo alla loro anima, tutti questi quotidiani ascoltatori di parole senza fisicità, desideravano che le cose andassero proprio come sono andate affinché il loro immaginario potesse prendere il posto della realtà stessa, per sedurli, come fa uno stregone che evoca i suoi spiriti, appropriandosi di quelle stesse parole.



1.5. "Agire mercé la materia umana"?

Nel 1935 in Italia oltre mezzo milione di famiglie possedeva una radio, la cui diffusione cresceva di oltre centomila unità all'anno. In Italia, in Germania e Russia non si voleva certo una radio alla Orson Wells, cioè, una radio che dispiegasse una parola libera disancorata da un esame di realtà. Tutt'altro, la parola doveva perdere il suo statuto biplanare, di codice arbitrario fra significante e significato, per diventare, nel suo inganno micidiale, più reale della realtà, ininterpretabile, inconfutabile, senza appelli ad alcun immaginario. L'esame di realtà era superfluo perché fornito dall'autorità del regime stesso. La parola radiofonica diventava così parola "vera" perchè i regimi, fascista, nazista e stalinista dispensavano "verità". Scendendo da un'unica fonte (il duce, il regime, lo Stato), allineava tutti identificando ciascuno con il "capo", eroe supremo. La parola della radio era la "sua" parola. Una situazione molto diversa dall'Italia di oggi? dove ogni trasmissione è disciplinata, improntata a un clichè, spartito fra due entità (pubblico e privato), che si fanno una guerra ispirandosi al tema: chi è più bravo a serializzare una trasmissione? a codificarla? Un giornalista del Radiocorriere, nel 1934 scriveva: "La radio rende possibile anche all'ascoltatore solitario lontano la stessa passione e l'ansia medesima. E' questa facoltà di agire mercé la materia umana e diretta che costituisce la facoltà specifica della radio" (Franco Monteleone, Storia della Radio, Marsilio, Venezia, 2005. pag. 85). "Agire mercé la materia umana", appunto... (sic!).







Il settimanale è stato fondato nel 1925 come Radio Orario, poi Radiorario nel 1926 e quindi Radiocorriere dal 1930, con redazione a Torino. Nel 1935 tirava otto milioni di copie! Nel dopoguerra ne sono pubblicate due edizioni: per il Nord e per il Sud, finché diventa l'organo ufficiale della RAI con sede a Roma.





"Il radiocronista Roberto Costa nelle vie di Milano (in bicicletta) usa un ricetrasmettitore portatile per una radiocronaca sperimentale." in:
http://www.radio1000voci.org. Nella figura a fianco il gerarca nazista
Goebbles davanti a una radio. Le due foto mostrano il conflitto che si è generato attorno a questo mezzo: da un lato strumento di libertà creativa e
intraprendenza, dall'altro mezzo di serializzazione. massificazione e indottrinamento. La televisione, figlia della radio, ha poi tranciato la questione optando
decisamente per la seconda alternativa!





1.6. La libertà di trasmissione

Le prime radio "libere" degli anni '70 ci illusero che con un trasmettitore casalingo da 5 Watt la radio potesse diventare un libero strumento di comunicazione per tutti. Produrre un giornale era fuori discussione per i costi e i mezzi necessari, della televisione non c'era manco da parlarne... Così, il fatto che un'attrezzatura elettronica "casalinga" potesse diffondere via etere le voci "diverse" di centinaia di giovani che si improvvisavano cronisti, d.j., commentatori, ideatori di programmi sempre più seguiti dal pubblico, contribuì a seminare una certa euforia: se l'aria era "libera" la radio avrebbe realizzato quella libertà di espressione garantita nel Diritto, ma negata nei fatti. Fu, appunto, una grande illusione: rapidamente si costituì un mercato dell'aria spartito fra alcuni network e la radio è diventata una fotocopia, forse appena più dignitosa, della televisione. Con la nascita delle reti di computer, negli anni '80 e '90 questa aspirazione si è trasferita dapprima nei Bullettin Board che radunavano primitive comunità virtuali collegate in rete, e quindi al web (Internet), con la sua possibilità di pubblicare liberamente i contenuti di chiunque. Anche il web è ora "addomesticato", zeppo di pubblicità, di "spam" e di ogni sorta di commercio, ma ha continuato a evolversi con la nascita dei Blog (i diari personali e tematici), e del Podcasting, rilanciando così la sfida della libera diffusione di contenuti: testi, immagini, audio e video creati da tutti per tutti.

DAL BULLETTIN BOARD A INTERNET

Lo spirito pionieristico della rete non era fondato su Internet e il web, ma sulle BBS. Internet con la sua veste grafica (web, appunto), è arrivata in seguito. come impresa essenzialmente commerciale che ha soppiantato il sistema spontaneo e aggregante delle BBS. La tecnica del Blog ora ripropone quella libertà iniziale tanto cara ai pionieri delle BBS. "Cos'è esattamente una BBS? Non è altro che l'appartamento di un tizio che ha piazzato un paio di computer, collegati a qualche linea telefonica. Chi si iscrive alla BBS ha diritto di depositare messaggi o file di varia natura e prelevarne altri quando vuole, alle ore che vuole, per quanto tempo vuole. Il tizio dell'appartamento, che riceve una piccola somma dagli abbonamenti di chi si iscrive, per ripagarsi delle spese, cercherà di mantenere in ordine e funzionante tutto quanto. Punto e basta. Questa è una BBS, senza Internet, senza apparati mastodontici, ibertesti e multimedia. Perlomeno, queste erano le prime BBS. (---) Contrariamente a ciò che dicono molte riviste "specializzate", l'elemento determinante della BBS, quindi, non è il computer, e manco la rete telefonica ad alta velocità, ma della gente motivata ad incontrarsi liberamente e spontaneamente. (...) La famosa rete Internet, quotidianamente menzionata dalla stampa di tutto il mondo, è in realtà il prodotto casuale dello sviluppo di una rete militare, ARPANET. (...) Aveva il compito di reperire informazioni, di mettere al lavoro ricercatori, di far collaborare docenti universitari e anche scrittori di fantascienza, di valutare ogni progetto informatico per quanto assurdo potesse apparire. (...)Tutto quello che fu scoperto o inventato allora, oggi, consente alla Microsoft, alla Autodesk, alla IBM, alla Apple, insomma ai principali produttori, di essere ai vertici del mercato mondiale". (Alberto Pian, Computer scuola e formazione, Centro Scientifico, Torino, 1996)





Howard Rheingold è stato uno dei pionieri delle comunità virtuali in BBS. Se volete sapere qualcosa su queste mitiche (ma ormai defunte), comunità, leggete il suo "Comunità virtuali".



1.7. Il Podcasting

Il Podcasting è paragonabile a una trasmissione radio dalla quale si differenzia per alcuni punti specifici. Innanzitutto è stato equiparato alla radio poiché è sorto per trasmettere dei contenuti audio e non testuali (com'è invece la classica pagina Internet), e poi perchè rimandava all'età d'oro delle radio libere, che gruppi di persone allestivano prima che l'etere fosse "colonizzato". A differenza di una radio, tuttavia, il Podcast non diffonde i contenuti via etere, ma attraverso Internet. E fino a qui non sarebbe una grande novità, sia perché è sempre possibile inserire in pagine Internet dei documenti audio o video, sia perchè esistono molte web - radio. Il fatto è che il Podcast è strutturato attorno a un sistema che consente all'ascoltatore di recuperare i contenuti audio (e anche video), collegandosi automaticamente ai Podcast per scaricare gli aggiornamenti con il proprio computer e trasferirli su lettori mp3 (come gli iPod) e sui cellulari, per ascoltarli quando meglio crede. Non è più necessario cercare i siti Internet e controllare le nuove pagine inserite né, tanto meno, leggerle o essere collegati alla rete per ascoltare una radio. Inoltre, se chi realizza il Podcast lo registra, per esempio sull'iTunes Store, "l'ascoltatore" avrà a disposizione tutto l'insieme dei Podcast registrati, senza bisogno di cercare fra migliaia di pagine. Rintracciare e scaricare i nuovi episodi sarà opera del software e il fruitore dovrà solo ascoltare gli aggiornamenti preferiti dove vuole: in auto, a casa, in tram, mentre fa jogging, a scuola...

PER CAPIRE IL PODCASTING E I FEED RSS

Podcasting significa Personal Option Digital Casting. L'ha coniato Doc Sears nell'articolo DIY radio with PODcasting (http://new.itgarage.com/node/657). Il termine ha avuto fortuna: ripreso da Wired è subito stato impiegato. Il termine Podcast buò anche essere inteso come l'unione di "iPod" (il piccolo lettore mp3 di Apple), con Broadcast (la trasmissione di informazioni a un insieme di riceventi non prestabilito). In sostanza indica un sistema che permette di scaricare in modo automatico episodi audio e video. Questi episodi devono essere collocati sulla rete, ma gli ascoltatori non devono più sintonizzarsi su una radio online in un momento prestabilito e non devono nemmeno scaricare i file audio o video. Il Podcast infatti consente ad applicazioni "client" (come iTunes), di collegarsi al documento di tipo "RSS" per scaricare l'ultima puntata della trasmissione (o anche l'intero Podcast), al quale ci si è iscritti. Un feed RSS è un file di testo, scritto secondo i codici "xml" (un sistema di codificazione dei metadati, cioè delle informazioni che servono per identificare un documento e permetterne la ricerca), che riporta tutte le indicazioni sugli aggiornamenti, i contenuti audio e video, i riferimenti Internet, gli autori, i nomi degli album, ecc. secondo una certa logica. Il software "client", in possesso all'ascoltatore, si collega automaticamente a questi file RSS presenti sui Podcast ai quali ci si è iscritti e avvisa l'utente di tutte le novità scaricandole automaticamente, se si è scelta questa impostazione. Il software client funziona come un browser Internet (Safari, Explorer, ecc.), solo che legge i documenti RSS e lo fa in automatico. Dunque è una piccola rivoluzione, non solo perchè l'aggiornamento dei contenuti è automatico (rispetto al tradizionale streaming audio/video di Internet) ma anche perchè chiunque può creare un proprio palinsesto: basta uno spazio web e un'applicazione apposita (non serve sapere nulla di RSS, xml, ecc.). Infine i Podcast possono essere ascoltati ovunque e in ogni momento: infatti mentre una copia dei contenuti audio / video è stata scaricata sul computer dell'ascoltatore, il suo software la trasferisce nel suo lettore mp3, o sul cellulare e ne permette l'ascolto senza essere collegati a Internet, anche mentre si va a scuola in tram!







Quando trovate delle icone che indicano "RSS" siete su un sito che potrebbe contenere un Podcast audio / video: fate clic sull'icona, copiate l'indirizzo in i-Tunes o in un altro lettore di feed RSS (per es: NetNwesWire, iPodder, ecc.) e... il gioco è fatto!





1.8. Mobilità personale, libertà dall'etere

Da diversi decenni la mobilità personale caratterizza la differenza fra radio e televisione. Mentre la televisione ha un riferimento di tipo "stanziale" (si vede a casa, al bar, a volte in piazza...), che è già messo in discussione dall'evoluzione dei cellulari e dei lettori portatili (iPod video), la radio (almeno dalla sua miniaturizzazione), è legata a una fruizione di tipo personale e mobile, svincolata da una richiesta di attenzione complessiva, dato che l'ascolto non prevede anche una visione (come avviene invece nel caso della TV). L'ascolto può avvenire nei contesti più disparati: in auto, mentre si passeggia, mentre si svolge un lavoro o si pratica uno sport, mentre si studia o si legge. E la mobilità è una condizione tipica del soggetto. Il vincolo principale delle trasmissioni via etere risiede nel Brodcasting, cioè nel trovare in un'area stabilita degli ascoltatori a una certa ora, che seguano un determinato programma. Il Podcasting elimina questo vincolo poiché le trasmissioni, essendo registrate fisicamente in uno spazio Internet, possono non solo essere prodotte e trasmesse in qualsiasi momento, ma possono anche essere ascoltate in momenti diversi, trasferendole sul lettore portatile, oppure collegando il cellulare a Internet, senza bisogno di sintonizzarsi a una data ora. Il concetto di "sintonizzazione" scompare e con esso scompaiono anche i vincoli della distribuzione delle frequenze e anche di molti costi di trasmissione. Il concetto emergente è quello di una diffusione di contenuti "on demand", ma non "on - line".

PLAYLIST

Le Playlist indicano la successione dei brani passati per radio in una data trasmissione, oppure i brani programmati da un D.J. in una discoteca, o quelli suonati da un gruppo durante un concerto. Il concetto di Playlist si è ora evoluto in quello di Playlist personale. Creare una Playlist personale significa scegliere gli episodi tratti da vari Podcast (o brani musicali) e comporli fra loro. Questo ascolto selettivo permette di creare delle playlist dinamiche che possono essere ascoltate con iPod quando e come si vuole, nell'ordine che si desidera.



Per creare una Playlist in iTunes basta fare clic sul Pulsante Crea una playlist e trascinare (dopo averli scaricati), gli episodi dai diversi Podcast). Nella figura è stata creata la Playlist Arte, che raccoglie una serie di episodi da Podcast di tutto il mondo su questo argomento. Sincronizzando la Playlist con l'iPod possiamo portarci appresso i nostri episodi per sentirli e vederli ovunque.

PLAYLIST A SCUOLA

Da parte dell'insegnante organizzare una Playlist significa mettere insieme una serie di episodi, relativi a un certo argomento, da far ascoltare in classe, collegando il lettore mp3 alle casse o alla televisione (per mostrare episodi video oppure episodi divisi in capitoli con immagini — audiolibri -). Dal lato studente significa fare la stessa cosa per lo studio personale, anche utilizzando la playlist del prof. che può essere trasferita su un computer della scuola a disposizione di tutti, per essere fruita dal computer stesso o nuovamente dai lettori degli allievi.

1.9. La nuova arena mondiale

Non solo l'ascoltatore è libero di "ascoltare" o "vedere" gli episodi del o dei Podcast, ma la produzione è quanto mai libera da condizioni tecniche e legislative. Le leggi italiane sulle trasmissioni radio (dalla Legge Mammì del 1990 in poi), assegnano un limite alla copertura radiofonica locale o nazionale e impongono la richiesta di autorizzazioni e iscrizioni che non sono più necessarie: un Podcast è per definizione mondiale, la sua arena è il pianeta poiché il suo medium è la rete Internet. E' quindi possibile produrre contenuti senza pensare ai vincoli legislativi o di copertura. L'unico problema di "copertura" riguarda la diffusione dell'indirizzo del Podcast che avviene, per esempio, con la registrazione nello Music Store di iTunes e sui siti specializzati indicando le specifiche categorie del Podcast (Arte, Istruzione, ecc.). Chiunque può creare episodi, Podcast tematici o generici e, addirittura, formare veri e propri palinsesti. Un docente di Fisica che risiede negli USA può produrre una serie di episodi all'interno di un Podcast scientifico, che potranno essere ascoltati ovungue nel mondo. Questi episodi possono essere corredati da immagini di laboratorio, testi e link a pagine web. Egli potrà inserire nuovi episodi quando sarà necessario. Non ha obblighi di nessun genere e non avrà timore, come avviene in Internet, che le sue pagine web si "perdano" con il tempo, perché il fruitore, registrandosi al Podcast, sarà avvisato all'uscita di ogni nuovo episodio.



LE RADIO IN INTERNET E IL PODCASTING

Il fenomeno delle radio su Internet è ormai molto diffuso: se ne contano decine di migliaia di tutti i paesi. Rispetto alle web - radio il Podcasting non vincola il fruitore a connettersi in momenti prestabiliti e a essere collegato "in diretta". La grande rivoluzione delle Radio via Internet permette a chiunque di pubblicare una propria radio e il Podcasting aggiunge la registrabilità degli episodi sui più diversi supporti mobili, la possibilità di fare una radio che si "vede" e che si "legge" e apre la porta anche al concetto di televisione mobile e personale e di cinema mobile e personale, generando nuove prospettive alla diffusione del cinema indipendente e alla stessa fruizione televisiva e cinematografica.



Le radio web in iTunes: nella figura è "in onda" una radio iraniana.



http://www.icecast.org/ nella Stream Directory è uno dei tanti siti di raccolta per le web radio.



1.10. Il video mobile e personale

La breccia aperta dal Podcasting non si chiuderà tanto facilmente: partito dall'evoluzione radio, getta le basi per ridisegnare l'intero mondo mediatico. Gli episodi di un Podcast possono essere dei tg, dei film, dei seguel, dei documentari, dei video creativi, dei clip musicali e tecnici, dei video – tutorial, delle registrazioni passate in televisione, dei cicli di lezioni... Il mondo delle immagini in movimento ne è pienamente coinvolto. La televisione è stata figlia della radio, una figlia che ne ha ridimensionato l'importanza, ma ora l'evoluzione della "radio" può rimettere in discussione anche l'organizzazione delle immagini in movimento. In concreto ciò significa non solo acquistare film e clip da negozi on - line che possono utilizzare la tecnologia Podcast per fornirci le anteprime (i trailer), degli episodi posti in vendita o fornirli direttamente (dall'ultimo videoclip musicale, alla puntata di CSI, dal servizio di informazioni sullo stato dell'ambiente in Mauritania, alla video – puntata del corso di Arabo...), ma potranno essere liberalizzati, gratuitamente o a pagamento, le produzioni indipendenti non più legate ai grandi network. Così un ciclo di lezioni può essere fornito via Podcasting, ma anche i video amatoriali e creativi, quelli delle nuove band, i corti o i lungometraggi di generazioni di nuovi autori... Il Podcasting realizzato su base video elimina la necessità dello streaming (ancora meno costi di produzione e di distribuzione) e agevola l'utente con un servizio completo. Siamo all'inizio: vedremo quali strade saranno battute...

STREAMING VIDEO O PODCASTIG? ANCORA SULLA MOBILITÀ PERSONALE

iTUNES: Un'immagine inserita nell'episodio audio è visibile nella finestra in basso a sinistra. Anche un video inserito in un Podcast nel formato Mp4, Mov o Mpeg, sarà visibile in iTunes dalla stessa finestra. L'episodio video viene scaricato (se lo si desidera) e rimane a disposizione dell'utente, esattamente come un episodio audio: lo si può trasferire su un lettore per vederlo nel piccolo schermo, oppure (se il video è nel formato 3gp), nel cellulare con una connessione usb, bluethot o a infrarossi, o lo si può lasciare sul computer, magari collegato alla TV o a un videoproiettore...

STREAMING VIDEO: Il video streaming mostra subito il filmato mentre il computer lo carica, senza doverlo registrare sull'hard disk. Dunque lo streaming consente di non perdere tempo in attese, anche se si ha a che fare con file pesanti. Lo streaming però necessita di una connessione a Internet. Se non si è connessi non si potrà vedere il film. Non solo: non tutti i sistemi di streaming consentono di registrare una copia del film sul proprio computer. La visione in streaming è sostanzialmente volatile: esiste solo se si è in rete.

PODCAST VIDEO: Il Podcast scarica il film direttamente sul computer (per es. in iTunes). E' dunque vero che occorre "caricare" l'episodio, ma dato che questo è inserito in un Podcast, sappiamo benissimo di che cosa si tratta: è la terza puntata del corso di Francese, la lezione di matematica 1 che ci siamo persi, l'ultimo video prodotto da nuovi autori sudamericani, un nuovo documentario sull'arte paleocristiana... Inoltre l'episodio può incorporare numerose informazioni testuali che sono visibili subito da iTunes (titolo, durata, descrizione...). Infine la crescita delle connessioni a banda larga tende a rendere sempre meno necessario lo streaming o a focalizzarlo su esigenze ben precise. In sostanza il Podcasting video trasferisce anche alle immagini in movimento il concetto di "mobilità personale" e dunque apre davvero la porta a una rivisitazione generale dei metodi di fruizione video e filmica ai quali siamo abituati. La moltiplicazione delle tecnologie tende a proporre una diversificazione della fruizione, non un antagonismo.

FORMATI VIDEO: Il formato di compressione video migliore come rapporto qualità – spazio occupato, per il video Podcast è H.264, integrato in QuickTime. Questo formato è alla base di Mpeg 4, lo standard del video digitale. QuickTime 7, in versione Mac e Win e iTunes (Mac e Win) leggono benissimo questo eccellente formato. Per salvare il video in H.264 occorre avere una versione "pro" di QuickTime, oppure usare iMovie o FinalCut Express (Macintosh), o Première (Windows), per montare e salvare il film. In alternativa si può usare il formato Mpeg, ma si sconsiglia il Divx, che è una vera babele di soluzioni e formati più disparati. Se il film ha un rapporto di 4:3 (quello della TV PAL), salvatelo con la dimensione di 320 x 240 o 640 x 480 a 15 o 25 fps. Se il rapporto è di tipo cinematografico (es: 16:9), la finestra potrà essere di 480 x 260, o 480 x 208, come molti trailer che si vedono su Internet.



I.II. La logica del Podcast a scuola

Il Podcast, a differenza di un sito Internet, non può essere considerato come un semplice raccoglitore di molteplici contenuti e risorse. Dato che lo scopo del Podcast è di consentire un facile aggiornamento dei contenuti, concepiti come episodi, occorre non solo che vi sia un filo conduttore che possa correlare gli episodi, ma anche che questi abbiano una sorta di continuità fra loro, che siano posti in successione nel tempo e che, eventualmente, possano offrire anche una sorta di struttura narrativa. Se il sito della scuola raccoglie una messe importante di informazioni che vanno dagli orari delle lezioni ai progetti didattici, dalle informazioni amministrative al Piano dell'Offerta Formativa (POF), da appunti, lezioni, lavori degli studenti alle foto della gita scolastica, il Podcast dovrebbe caratterizzarsi come un piccolo palinsesto delimitato da uno specifico campo culturale. Se per esempio la scuola avesse intenzione di veicolare tutte le lezioni di tutte le materie (cosa per altro molto improbabile), non sarebbe affatto utile inserirle tutte all'interno dello stesso Podcast, con la conseguenza che tutti gli iscritti riceverebbero continuamente aggiornamenti ai quali non sarebbero interessati. Occorre realizzare dei Podcast che abbiano una coerenza interna in modo tale che il fruitore abbia chiaro che cosa si deve aspettare e se vale la pena rimanere iscritto a un preciso flusso di informazioni.

Alberto Pian,Podcast a scuola, pag.3 I

DELIIMITARE L'AMBITO: UN PODCAST PER IMPARARE

Creiamo un Podcast sul tema "Come esprimersi meglio". Gli episodi potrebbero susseguirsi assumendo anche diverse forme e toccando diversi contenuti, ma il suo senso sarebbe chiaro. Un episodio potrebbe essere un file audio che legge in modi diversi uno stesso brano. Il brano potrebbe essere proposto come testo stesso all'interno dell'episodio. Un episodio video potrebbe trattare di alcuni errori di scrittura o di costruzione della frase. Un episodio con immagini potrebbe vertere sull'organizzazione di una scaletta per scrivere un testo. Episodi di questo genere possono anche essere mescolati fra loro e avere dei seguiti: un filone sulla comunicazione orale, uno sulla scrittura con particolare attenzione all'ortografia, uno sulla scrittura intesa come scelte formali e stilistiche, ecc. Gli episodi potrebbero essere costruiti di volta in volta dagli stessi allievi, dai docenti, da gruppi. Il bacino di utenza non sarebbe alla scuola, ma ad allievi di altre scuole, ragazzi, adulti: per tutti sarebbe chiaro il senso del Podcast, anche se gli episodi, in effetti, seguissero diversi filoni, come in questo caso.

DEFINIRE LA FUNZIONE: UN PODCAST DI SUPPORTO

Ovviamente non ci sono solo lezioni e argomenti didattici. Un Podcast a scuola potrebbe prendere il posto (oppure aggiungersi), al giornale dell'Istituto. Sarebbe allora una vera e propria radio-TV con i suoi servizi: interviste ad allievi, docenti, personalità, inchieste, documentari, news. Si potrebbero aggiornare gli episodi settimanalmente, in modo che la redazione possa dedicarvi pomeriggio, per esempio. Oppure potrebbe essere organizzato quotidianamente a rotazione da alcune classi secondo un piano prestabilito. Un Podcast così concepito non verte su specifici argomenti e i suoi episodi sarebbero i più disparati, ma il filo che tiene tutto insieme è l'essere integrato (o sostituire), il giornaletto scolastico.

VALORE EDUCATIVO DI UN LAVORO PERIODICO

La regolarità della pubblicazione è un concetto da prendere in considerazione, poiché implica un legame fra un episodio e l'altro e non una casualità. Per gli allievi lavorare sulla periodicità è un fattore educativo: una successione di lezioni o di servizi giornalistici implica pianificare una transizione fra gli episodi e concepire una scaletta. Il Podcasting è interessante anche perché si produce e si mette on — line in fretta: una sana organizzazione è utile per conservare questa caratteristica e avere a disposizione davvero uno strumento di supporto didattico che non sottragga il tempo ad altre forme di apprendimento.

1.12. Comunità all'opera

Precisiamo: i filosofi della "didattica" insegnano che ogni strumento deve essere "codificato" in una "programmazione" e reso asfittico e pedante da una noiosa "ingegneria" pedagogica caldeggiata da molti "esperti". Noi respingiamo tutto ciò! Il Podcasting riporta invece alla luce idee di libertà, di aggregazione, di moltiplicazione dei contenuti. Può essere indifferentemente l'espressione personale di un individuo o di una comunità, svincolato da una copertura temporale, cosa non concepibile per una radio: vi immaginate una radio muta fra le 8 e le 15 perchè,,, chi la gestisce è a scuola? Per il Podcast ciò non importa, Mario registrerà gli episodi quando meglio riterrà. E' un fissato di chitarre elettriche, o un commentatore politico che vuol dire la sua? Lo può fare benissimo da solo. Ma perché non riunire un gruppo di amici uniti dalla stessa passione? E se lo fa Mario perchè no Maria? E il prof. Giovanni, che insegna Latino? Oltre a un suo Podcast personale, che si scaglia contro le "riforme" scolastiche, ne mette su uno di letteratura latina con un paio di studenti... che sono proprio Mario e Maria, i quali partecipano anche alla registrazione del Podcast che nel frattempo la scuola ha istituito. Insomma, l'arma del Podcast è la proliferazione di piccole e libere comunità che non hanno più confini, che sono fuori da ogni controllo, che si intersecano, che non devono sottostare ad alcun vincolo. Il demone della libertà culturale e didattica ha solide basi e può contare su nuove tecnologie!





Radio Freccia, un film educativo, sul fenomeno radiofonico, da vedere a scuola. Si mostra un mondo scomparso, ormai inglobato nel mercato delle frequenze.

RADIO FRECCIA

Anni settanta, Bologna e dintorni: un gruppo di giovani amici si procura un trasmettitore e fonda una radio libera nella soffitta di uno di loro, Bruno: nasce Radio Raptus. Bruno andrà avanti a trasmettere fino al 1993, quando la radio chiuderà, non ci saranno più le condizioni (già da un bel pezzo), per continuare a trasmettere liberamente. L'amico Freccia era morto di overdose 18 anni prima e in suo onore la radio aveva mutato nome. All'epoca della morte di Freccia si erano anche accese le prime sofferte discussioni sul senso e sulla continuazione della radio e sull'opportunità di una eventuale colletta di proventi pubblicitari. E' la storia della generazione dei giovani degli anni settanta, che si era illusa di poter cambiare il mondo usando le opportunità di aggregazione e di comunicazione che le si offrivano e mettendosi insieme per costituire delle piccole comunità di amici, un'illusione che comunque non si è mai spenta del tutto, perchè, forse, nasceva da un bisogno...

LA COSTITUZIONE FONTE DI LIBERTÀ DI COMUNICARE DI INSEGNARE

Art. 18.: I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale.

Art. 21.: Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

Art. 33.: L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.



1.13. Interazione del Podcast a scuola

il Podcast, concepito non come elemento sostitutivo di molti altri strumenti e metodi di apprendimento, ma come mezzo a essi collegato, dispone di alcune possibilità di interazione da sfruttare e di altre che sono assenti. Consideriamo che la radio, da cui il Podcast ha origine, ha ideato una combinazione di elementi interattivi e di feedback con il pubblico, di notevole portata: si possono mandare in diretta messaggi via posta o sms al conduttore che potrà menzionarli o usarli come spunto per la trasmissione, ogni radio dispone di un sito Internet che riporta il palinsesto e la playlist del giorno, ma sovente pubblica anche uno o più blog, forum e chat. Così l'ascoltatore, oltre alla classica telefonata, può scegliere una serie di strumenti per interagire direttamente con la sua radio. Allo stesso modo un Podcast didattico può essere integrato negli strumenti di comunicazione della scuola: il sito web, gli eventuali blog, le mail, i forum, il sistema di e-learning, il giornale scolastico (che non solo può riportare alcune indicazioni sulla programmazione degli episodi, ma può rimandare a ulteriori approfondimenti quali: articoli, commenti, interviste, inchieste, ecc.). Tuttavia occorre anche qui considerare la specificità del Podcast che, per definizione, è privo della "diretta", di cui la radio e la televisione dispongono. Il feedback avviene su un altro piano e con altri strumenti (come quelli citati), ma ciò non toglie che la diretta può benissimo essere simulata...



Studiare le interazioni proposte dalle radio, per esempio Radio 105 (www.radio105.it), propone il Club 105con blog (apertura di blog), chat, forum, galleria fotografica, ricerca utenti. Se lo scopo di una radio è fidelizzare il cliente, a scuola ci interessa "fare gruppo", creare una comunità, stabilire delle relazioni umane... con buona pace per chi ama un desueto lessico aziendalista.



Il progetto E-Didablog (http://www.edidateca.it/edidablog/index.html), curato da Marco Parodi, per contto del IUR, permette a ciascuna scuola o insegnante di aprire e gestire il proprio blog che può contenere anche immagini, presentazioni in formato Power Point .pps e .ppt o brevi filmati in formato .mpg.



La sezione video di E-Didateca (www.e-didateca.it), offre supporto ai docenti per progettare e realizzare video e podcast in classe.





1.14. Integrazione fra diversi media

Si possono avere molte posizioni sul "digitale" e, del resto, si sono verificate anche molte polemiche sulla presunta scomparsa dei libri, sulla dittatura del digitale sugli altri mezzi di espressione. Il panorama che si sta delineando è improntato a una forte integrazione dei diversi strumenti che, in fin dei conti, è la stessa natura del digitale a consentire. Chi poteva immaginare che un quotidiano potesse aprire una radio, pubblicare dei libri e dei dvd, organizzare blog e fare di Internet un grande medium di collegamento? Chi poteva pensare che una trasmissione radiofonica a puntate sarebbe stata pubblicata su dvd e anche trasmessa via Internet? O che un fumetto potesse essere raccontato alla radio senza poter vedere alcuna immagine? Eppure tutto ciò si è puntualmente verificato. Ouesta contaminazione non sembra abbia leso il tradizionale campo di ciascuno strumento, ma pare che abbia gettato dei ponti. Pensiamo, in una scuola, a quante combinazioni possiamo creare facendo leva sui molteplici talenti che sono presenti e sulle opportunità di collegamento che le tecnologie digitali ci offrono: allievi e insegnanti che suonano, dipingono, fotografano, scrivono, recitano, disegnano, progettano, giocano, inventano e creano, imparano e trasmettono. Quella del Podcast è la prima tecnologia che può unire, nel concetto di mobilità, tutte le tecnologie digitali e fare da ponte verso quelle tradizionali: siamo ben curiosi di vedere in quali stanze condurrà questa porta e di sperimentarne le opportunità.

FUMETTI E NARRATIVA PER RADIO

"I fumetti alla radio" è un'iniziativa della RAI che collega radio, fumetti e Internet, i primi episodi riguardano Tex, Diabolik e Dylan Dog: http://www.radio.rai.it/radio2/sceneggiato/fumetti/index.cfm Un altro esempio del connubio radio — fumetto è dato da RadioDiabolik http://www.radiofilm.it che propone lo sceneggiato radio di una ventina di episodi del noto fumetto. I Radio Film http://www.radiofilm.it, sono la trasposizione audio di un testo (di narrativa, teatro, fumettistico, ecc.), per essere ascoltato da CD o da lettore mp3.



I fumetti per radio, ma anche la diffusione su supporti digitali e su Internet di vecchi sceneggiati radiofonici come Mata Hari.



Repubblica Radio: http://repubblicaradio.repubblica.it/.

"Qualunque nuovo veicolo di diffusione dell'informazione ha un impatto benefico dal punto di vista culturale, garantendo la pluralità delle voci e lo scambio delle idee. Non c'è rischio di confusione o di conflitto, a mio avviso. Blog e podcasting si affiancano in un panorama mediale sempre più complesso, e Internet è la grande arena che tiene tutto insieme. (intervista ad Alessio Balbi, redattore di Repubblica Radio e responsabile del sito Internet, nella sezione video di: www.e-didateca.it - sezione video).

1.15. Riduzione radiofonica

I "Radiodrammi" propongono la riduzione radiofonica, basata su una sceneggiatura di tipo teatrale o cinematografica (con attori, musiche, suoni), di opere narrative. La sceneggiatura può essere più o meno complessa e riguardare un testo, un fumetto, un film, una trasmissione video. Questa riduzione per la radio può certamente essere un buon esercizio didattico nella lingua madre o nella lingua straniera. Non bisogna però dimenticare che la lettura stessa, che ha che fare con il teatro e il doppiaggio, è a sua volta uno strumento educativo e il suo uso investe la formazione stessa della personalità, con rilevanti implicazioni psicologiche. Inoltre, tutte le tecnologie audio possono essere di grande utilità per i non vedenti, in questo caso bisogna osservare che la riduzione filmica per non vedenti prevede anche la descrizione degli ambienti e delle scene. Il valore didattico ed educativo di una riduzione radiofonica, tocca alcune condizioni ottimali che favoriscono una coesione del gruppo, insieme a uno sviluppo di abilità individuali: la capacità di sintesi in ambito scritto (il testo è destinato alla lettura), la lettura intonata a più voci seguendo il senso (drammaticità, comicità, stupore, interlocuzione, resoconto, ecc.), la padronanza della propria emotività attraverso il controllo della voce e della dizione. Per quest'ultimo punto l'obiettivo didattico è quello di raggiungere una lettura piana e ben scandita, non tanto una pronuncia tonica corretta (molto difficile da ottenere e spesso trascurabile ai fini scolastici).

Alberto Pian, Podcast a scuola, pag. 40

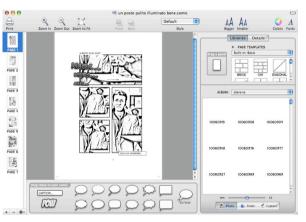
IMPEGNO E AUTOCONTROLLO DELL'ORALITÀ





Divisione dei compiti, concentrazione ed esercizio nella pratica della riduzione radiofonica, che in parte si interseca a quella del doppiaggio cinematografico e della recitazione teatrale. Nell'immagine la trasposizione radiofonica di alcuni fumetti effettuata dalla trasmissione "I fumetti alla radio", della RAI.

RIDUZIONE PODCAST DI UN FUMETTO



Con il Podcasting, è possibile trasmettere anche lo stesso fumetto con le sue pagine montate oppure, effettuando un montaggio video preliminare con immagini e fumetti animate con l'effetto Ken Burns di iMovie (o di altre applicazioni). Per disegnare i propri fumetti abbiamo Comics Life (per Mac, vedi figura), ma si possono usare anche PowerPoint e Keynote o altre applicazioni di disegno e di impaginazione. Si registrano i disegni (pagine o parti di esse), come immagini jpg, ng o gif e si montano sul file audio in appositi capitoli, in quello che viene definito un "Podcast aumentato", che si realizza con specifiche applicazioni. Vedi la scheda 2.1

1.16. Idee e spunti didattici

Considerando che in un Podcast l'audio (e il video), rispetto al testo, hanno un ruolo preminente, possiamo impiegare il Podcast negli ambiti in cui la parola assume un'importanza decisiva: dalle lingue (pronuncia, intonazione, narrazione, grammatica), alle descrizioni (procedure, spiegazioni, osservazioni), alle lezioni (trattazione di un argomento, conferenze, dibattiti, interventi esterni). La visione filmica o di immagini è consigliata in casi come visite guidate, esperimenti e osservazioni scientifiche, geografiche e storiche. Di solito un episodio dura quanto un brano musicale o un videoclip (1 - 5 minuti), e rimanda ad approfondimenti ulteriori (libri, dispense, ecc.). Deve avere le caratteristiche di essenzialità, di sintesi e di varietà tipiche della radio, dei videoclip e dei trailer. Fornisce indicazioni, riflessioni, esempi, procedure, news, informazioni, la cui fruizione è spesso legata al livello di sintesi e di concentrazione espresso da ciascun episodio. Il suo scopo è accompagnare, non sostituire, altre forme di apprendimento. Rimarchiamone anche l'utilità in casi di lontananza forzata degli allievi dalla classe (malattia, handicap, scuola in ospedale, e-learning). In alcuni casi può essere utile che il Podcast sia realizzato direttamente dagli studenti per i propri compagni: gli episodi avranno un carattere aperto, informale, colloquiale (radiofonico). Infine il Podcasting video può essere una TV (università, istituti con specifici indirizzi o particolari esigenze), di tipo non sequenziale.

PICCOLO REPERTORIO

Podcast	episodi	Tecnica
Lingua madre e straniera	Esempi di pronuncia (resoconti, conversazioni, letteratura, linguaggio tecnico). Regole grammaticali e declinazioni verbali. Modi di dire e proverbi. Esempi in situazione (a scuola, al ristorante, alla stazione, viaggiando)	Audio con testi allegati. Immagini fotografiche per le situazioni, combinazione da episodi di Podcast di altri Paesi.
Narrare	Lettura (o riduzione) di racconti, trame di libri e film, commenti critici, fumetti, poesie e passi teatrali. Racconti e sceneggiati a puntate. Lettura di favole (libri parlati e illustrati). Resoconti di viaggi, gite di istruzione, visite museali	Audio, musica (di al- lievi e/o insegnanti), immagini. (copertine di libri, locandine tea- trali, disegni). Video per visite e viaggi.
Ambito scientifico	Resoconti di esperimenti, guide parlate e illustrate per l'uso di strumentazioni. Esplicazione di procedure, indicazioni per esperimenti e osservazioni all'aperto o in casa. Educazione alla salute. Definizioni e regole (matematica, geometria, ecc.).	Audio, video, immagi- ni, testi allegati, slide e grafici. collegamento a Podcast esterni. Link a pagine web.
Tutorial	Procedure per utilizzo di software, trucchi e consigli, come fare per Educazione stradale, patentino, come usar gli strumenti della scuola, come effettuare una ricerca in biblioteca (in Internet), ecc.	Audio, video, immagi- ni, testi allegati, slide e grafici. Link a pagine web.
Comunità	Radio giornale di istituto, vita scolastica, consigli per il tempo libero, musica – libri – spettacoli. Indicazioni per studiare, per gli esami, repertorio comico, musica di studenti, news e curiosità, interviste.	Audio, video, musica, testi. Ripartizione del- la lettura in gruppo.
TV	Istituti tecnici o professionali a indirizzo specifico (comunicazioni, informatica, audiovisivo, ecc.), possono utilizzare il Podcast video per costruire palinsesti TV non sequenziali, "on demand". Esperimenti parziali e circoscritti, possono interessare tutte le scuole.	Video, trailer, videoclip.



1.17. Organizzarsi in classe

Non occorre mobilitare grandi energie e strumenti: ciò che conta è una scaletta. Se ci si attiene a una durata di ciascun episodio non superiore ad alcuni minuti (1-5) e a una periodicità settimanale con l'inserimento di tre o quattro episodi, occorre individuare gli studenti e gli insegnanti della redazione che reperiscano i contributi (audio, immagini, video), presso i colleghi e i compagni. Per esempio la redazione si mette d'accordo con un insegnante di Italiano che preparerà la lettura di tre o quattro testi, poniamo, un certo venerdì. Quel giorno un redattore si troverà con l'insegnante, per registrare le quattro letture in un'unica soluzione. La registrazione può avvenire con un microfono direttamente collegato al computer e i file audio saranno già pronti per le quattro successive settimane. Eventuali immagini possono essere acquisite da fotocamera o da scanner, pronte per essere inserite nei capitoli degli episodi. Se si tratta di un video lo si dovrà comprimere nel formato Mpeg, oppure H.264 (QuickTime). Questo metodo è basato su una scaletta e può valere in qualsiasi circostanza, poiché prevede il coinvolgimento di un ampio numero di persone (studenti, docenti), impiegate ognuna per pochissimo tempo, che forniscono i contributi stabiliti in anticipo. Più impegnativa è invece la realizzazione di episodi realizzati dalla stessa redazione, poiché la costruzione di contenuti ricade interamente sulle sue spalle e l'impegno potrebbe essere eccessivo, è da valutare.

	Torquit II.	
Podcast:		
Episodio:		
•		
Raccolta della registrazione a cura di:		
Autore (Voce):		
Data prevista della Registrazione:		
Data prevista di inserimento dell'Episodio n	el Podcast:	
Argomento (Titolo):		
Sintesi:		
5		
-		
Nome del file e collocazione:		
-		
Immagini:		
Video:		
video.		
Note:		
11000		

Esempio di scheda da utilizzare per organizzare il lavoro di colletta degli episodi e di pianificazione della loro uscita nell'ambito del Podcast.





1.18. Dibattito a più voci

Simulare un dibattito radiofonico è un'attività didatticamente molto interessante e utile che riveste anche un compito educativo di rilievo. In effetti, il microfono impone la sua legge, anzi, più leggi. Per esempio il rispetto assoluto della parola altrui, formulare pensieri compiuti e sensati, tenere conto delle opinioni degli altri partecipanti e partire da queste per ricavare spunti per ulteriori interventi, contestazioni, associazioni. Spesso a scuola non è semplice organizzare delle vere discussioni senza il rischio di un certo "disordine". Una discussione "ordinata" deve essere guidata, seppur libera. La radio, appunto, impone le sue leggi e per i ragazzi di tutte le età è facile abituarsi a questo nuovo modo di confrontarsi. La discussione radiofonica, che arricchirà il Podcast, ovviamente verterà su un tema circoscritto (non: "La tutela dell'ambiente" ma: "Il nucleare: a favore o contro?"), vi prendono parte cinque o sei allievi per volta, i quali si sono preparati. Occorre anche un moderatore che darà la parola e porrà domande, cercando di mantenere viva la discussione e, infine, bisogna che un allievo abbia redatto una scheda tecnica sull'argomento, che può avere anche il supporto di immagini o di brevi video. La scheda, presentata all'inizio della trasmissione, introdurrà il tema anche da un punto di vista scientifico, riepilogherà i fatti salienti e le opinioni in campo, fornendo anche indicazioni relative a fonti e materiali documentari. La radio-discussione è dunque aperta...

Podcast:	
Argomento della	discussione:
•	
Scheda a cura di	
L'argomento di c	questo dibattito riguarda:
Che tratta dei se	guenti aspetti:
	gli ascoltatori devono sapere che (dati, statistiche, informa-
:	
Le domande che	ci poniamo sono dunque le seguenti:
	si sono espresse anche diverse posizioni da parte (della co- a, intellettuali, studiosi, ecc.):

Esempio di scheda da utilizzare per introdurre il ddibattito radiofonico.





1.19. Molti modi per organizzarsi

Se la ripresa e il montaggio digitale hanno consentito di liberare il cinema dai vincoli della sceneggiatura, potendo realizzare un film esclusivamente in sede di montaggio, al limite senza neppure girare alcunché (utilizzando solo immagini e video di repertorio), dal canto suo la radiofonia aveva già a disposizione gran parte di questa libertà espressiva. Per esempio le imperfezioni orali percepite in ambito radiofonico, non hanno lo stesso effetto di una battuta mal recitata a teatro o in un film. Infatti, a parte la riduzione radiofonica in sceneggiati (che richiede un preciso adattamento), la radio tende a stabilire un rapporto meno formale. Per questo motivo anche la sua preparazione può essere, specialmente a scuola, più "leggera". Personalmente ho fatto l'esperienza di improvvisare diversi episodi con gruppi di allievi nell'ultimo quarto d'ora di una lezione. Stabilito l'argomento (generalmente quello della stessa lezione), si determina la successione degli interventi, si lasciano cinque minuti per una rapida preparazione e si improvvisa una registrazione di pochi minuti. Come il montaggio video anche la radiofonia può essere tanto il frutto di un'accurata sceneggiatura, quanto il risultato di una creazione estemporanea, determinata dalla composizione dei materiali a disposizione. Se si improvvisa, il conduttore deve saper dare il ritmo, porre domande, trarre dall'imbarazzo, variegare il discorso. Infine anche l'audio si può montare in fretta: soprattutto tagliando e quindi è subito sul web nel suo Podcast.





Di che cosa parliamo? Qual è la successione degli interenti? Benissimo, attenzione, si va in onda: riepilogo della scaletta e prova audio.







Pronti? Meno 3 - 2 - 1... vai! Parte la sigla preregistrata... a te la parola!



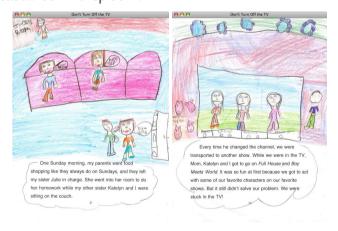
Il gruppo al lavoro: studio? divertimento? entrambi? Si ma anche delle "radio – interrogazioni" fondate sull'attenzione e sulla capacità di sintesi.





1.20. Prove di Podcast scolastici

Al momento in cui scrivo ci troviamo agli albori di una tecnologia che in molti stanno esplorando anche nelle proprie scuole, con i propri studenti. E' dunque presto per fare un bilancio, però possiamo dire che il Podcasting entusiasma gli allievi di tutte le età. Sarà forse per la magia di avere un microfono in mano e trasmettere la propria voce? Si sa che in Italia il Karaoke è quasi uno strumento di comunicazione nazionale (paese di poeti, naviganti e cantanti...). Sarà forse perché a scuola lo studente a volte ascolta per ore... senza essere "ascoltato"? Non saprei, ma certo è che, come una scuola del New Jersey ha dimostrato, anche dei bambini di dieci anni possono costruire un Podcast... con 70 episodi.



70 episodi di un Podcast realizzato dai bambini di una scuola elementare del New Jersey (USA). In iTunes, nella sezione Podcast del Music Store, fare una ricerca di: "Countryside 4th Grade Podcasts".



KRISTEN VASSOS, HILLSIDE SCHOOL, STATO DI NEW JERSEY (USA)

Kristen ci ha spiegato di aver ultimato un progetto di due settimane con una classe di scuola elementare. I settanta allievi hanno generato con successo i "Podcast aumentati" dei libri che avevano scritto l'anno prima. Gli allievi erano responsabili del progetto e dei loro lavori e hanno usato le proprie abilità per la risoluzione dei problemi per completare il progetto. Lavorando in gruppi, i bambini si sono aiutati e consigliati a vicenda. Kristen e i suoi colleghi non hanno fornito direttamente le risposte, ma hanno lavorato con gli allievi per aiutarli a risolvere i problemi che si sono presentati. Tutti i ragazzi si sono cimentati con il processo di creazione dei Podcast ed ogni Podcast è stato generato con le immagini delle loro pagine. Naturalmente, alcuni dei Podcast, come spiega Kristen, sono "migliori" di altri, ma considerando che i "Podcasters" hanno dieci anni e hanno ralizzato il processo da soli... — conclude Kristen - non guardiamo tanto ai difetti! I Podcast di qualità migliori erano, per la maggior parte, generati da bambini non particolarmente "dotati" in questo campo.

DIDANEXT & RADIO TONY

Didanext & Radio Tony è un Podcast didattico audio — video fatto da insegnanti e studenti, che contiene letture di poesie, video — trailer realizzati da allievi, comunicazioni degli studenti, episodi creati da loro nell'ambito della sezione Radio Tony. In iTunes nella sezione Podcast del Music Store, fare una ricerca di: Didanext. Sul web si trova a questo indirizzo:

http://homepage.mac.com/arakhne/Podcast/Didanext.xml/





1.21. Fondamenti pedagocici

Si sa che la tradizione pedagogica francese, (che mal si adegua a dubbie "pedagogie" transoceaniche), non rinnega tanto facilmente le proprie radici. Patria dell'attivismo pedagogico (fondato dal maestro Célestine Freinet, che trasformò la tipografia in un prezioso strumento didattico e dalle pratiche cooperative di Roger Cousinet), in Francia non troviamo solo pratiche tecnologiche, ma interrogativi pedagogici, sull'onda della tradizione storica dell'Attivismo. E' da quasi un trentennio, per esempio, che molte scuole considerano la radio un patrimonio didattico. Facendone un bilancio pedagogico, Gloria Bouaziz, ispettrice scolastica e pioniere della radio fin da "Radio Crayon", della scuola elementare Robespierre (Val D'Oise), sorta nel 1985, scrive: "Il bambino tratta i grandi problemi del mondo per informare i suoi compagni; ma nel momento in cui i mass media occupano un posto preponderante nella vita del bambino e dell'adulto, i tirocini di giornalismo sull'informazione scritta, visiva e radiofonica e tramite la stampa, permettono agli allievi di esercitare il loro spirito critico e comprendere la soggettività dell'informazione. Quest'apprendistato dà loro la possibilità di accettare le critiche degli altri bambini dopo le emissioni, elementi indispensabili di autocorrezione e perfezionamento". La radio, dunque, anche come antidoto culturale all'attuale deriva mediatica, come strumento al servizio del senso critico... Vabbè, una riflessione troppo "francese"... che non calza certo al nostro libero e mediaticamente aperto Paese!







Il 26 maggio 2005 si sono svolte in Francia le Quinte Assise della Radio Scolastica della Val D'Oise. La radio scolastica in Francia è una realtà ben consolidata, solo nella Val D'Oise coinvolge 1500 allievi di una ventina di scuole, dalle elementari alle superiori (http://www.presse.acversailles.fr/Pedago/radio00.htm). La prima radio aperta nel dipartimento è stata Radio Crayon, nel 1985, presso la scuola elementare Robespierre.



Al quarto livello della sede della Facoltà di Giurisprudenza, dell'Università di Teramo, va in onda una radio strutturata attorno a un vero palinsesto. http://www.unite.it/Uff_Stampa/La_Radio/programmi.htm



LA RADIO SCOLASICA. MEZZO DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE AL SERVIZIO DELLA CONOSCENZA DELLA LINGUA E DELLA CITTADINANZA.

"La radio a scuola ha l'obiettivo principale di ridurre le disugua-glianze scolastiche e permettere, con uno strumento che motiva, una migliore conoscenza della lingua scritta e orale, primo fattore di libertà in un paese democratico. La parola radiofonica è preparata da un testo. I bambini e gli adolescenti desiderano migliorarsi per raggiungere un prodotto finito di qualità. Fare radio, significa scrivere testi, impararli, essere coerenti con la loro immagine. È grazie ai seminari di scrittura realizzati durante i tirocini e nelle classi che l'allievo elabora una ricerca con e sulla scrittura, apprende a leggere i giornali, a comprendere l'attualità, a informarsi sul mondo che lo circonda. Coloro che non leggono, grazie alle tecniche di memorizzazione, possono prendere la parola confrontandosi con vari tipi di scritti (conduzione, manifesti, schede diverse). La conoscenza della lingua costituisce la base dell'esistenza di una radio scolastica. I giochi interattivi, la diffusione dell'emissione a scuola e via etere, le critiche del comitato radiofonico, le cassette per i genitori e la loro presenza in trasmissione, sono elementi interni ed esterni che possono motivare il bambino a produrre un testo utile, sociale, nel quale si preoccupa di usare la lingua in modo chiaro e adeguato per chi ascolta. In modo specifico l'oralità radiofonica è un testo per l'udito. Ogni espressione gestuale è eliminata, occorre trovare le parole giuste, mantenere e rilanciare l'attenzione e fare in modo che l'ascoltatore abbia l'impressione che ci si rivolga solo a lui. La radio, con la sua programmazione integrata in una pedagogia progettuale, favorisce la produzione, le strutture e gli atteggiamenti sociali: la responsabilità. l'autonomia, il rispetto, l'intervento, lo spirito critico... Queste competenze hanno effetti benefici sul comportamento dei nostri allievi. Creare un'emissione radio è un'impresa collettiva, nella quale il lavoro di ognuno dipende dal lavoro altrui e le decisioni sono prese insieme. È l'apprendistato dell'indipendenza, ma anche dell'interdipendenza e delle responsabilità. La classe, il gruppo, il bambino, l'adolescente, si impegnano a produrre in un tempo dato un'emissione. La data, il contenuto e il nome dei progettisti sono pubblicati e conosciuti dagli altri allievi. Da quel momento, i bambini acquistano uno statuto particolare. Sono riconosciuti e sanno che gli altri bambini, gli adulti della scuola, i genitori, contano su di loro, poiché senza di loro nulla si può realizzare. Insieme si spingeranno più lontano nella produzione, per ottenere il meglio per gli ascoltatori. Nella preparazione delle emissioni (tirocini di giornalismo, di animazione, di regia, di redazione), l'insegnante guida il bambino nelle scelte, gli fornisce gli strumenti per apprendere, l'aiuto per costruire la sua conoscenza.

Riconosce le capacità del bambino, gli lascia il tempo e il diritto di sbagliare. È grazie a questo lavoro, alla diffusione in diretta, che i bambini acquisiscono la libertà di governarsi e di essere indipendenti nel collettivo. Assumono da soli la regia. In studio i giornalisti si succedono senza sbagliare, seguendo il conducente che hanno nominato. L'organizzazione è decisa in anticipo dagli allievi e dagli insegnanti, ciascuno con il ruolo che ha deliberatamente scelto. Il bambino è autonomo, in un quadro che rassicura, circondato dell'adulto, la cui presenza e atteggiamento favoriranno l'apprendistato. La radio è anche luogo di vita, dove diritti e doveri si combinano ogni giorno. Ciascuno ha diritto al rispetto, ma deve rispettare l'altro e il suo ambiente. Alla radio i bambini possono affrontare tutti gli argomenti, ma senza nuocere agli altri. La libertà dei temi e i dibattiti, permettono di prendere la parola e di farsi sentire. In trasmissione vigono alcune norme elementari, che non sono sempre osservate, come il rispetto della parola. Se i bambini cercano di produrre un'emissione di qualità, che sarà ascoltata e compresa, possono parlare soltanto a turno, nell'ordine stabilito dal conduttore. Si abituano ad ascoltare l'altro e a rispettarlo. L'ascoltatore può essere passivo come il telespettatore. Il ruolo della scuola è dinamizzare questo ascolto, renderlo attivo grazie ai giochi interattivi, alle discussioni generate dalle tramissioni e, in alcune scuole, con il comitato radiofonico composto da rappresentanti delle classi, incaricato della critica e di formulare proposte costruttive. La radio favorisce la comunicazione. Il bambino tratta i grandi problemi del mondo per informare i compagni; ma dato che i mass media hanno un posto preponderante nella vita del bambino e dell'adulto, i tirocini di giornalismo sull'informazione scritta, visiva e radiofonica, attraverso la stampa, permettono di esercitare il loro spirito critico e di comprendere la soggettività dell'informazione. L'apprendistato dà loro la possibilità di accettare le critiche degli altri bambini dopo le emissioni, elementi indispensabili dell'autocorrezione. L'attività radiofonica mette in contatto allievi, insegnanti, persone esterne al sistema educativo, pone il bambino in un contesto che valorizza e quindi permette un'espansione più rapida della sua personalità. La radio istituisce luoghi democratici, che danno a ogni bambino la possibilità di partecipare alle decisioni e di adattarvisi, piuttosto che di subirle. I bambini esercitano responsabilità, diventano autonomi, rispettano i loro diritti ed i loro doveri, e ciò rafforza collettivamente la sensazione di appartenenza alla città, come spazio centrale di socializzazione. (Gloria Bouaziz, ACTIC radio départementale, http://www.presse.ac-versailles.fr/, trad. Alberto Pian).



1.22. Preparazione culturale

Uno dei grandi problemi culturali delle nuove tecnologie digitali è che sembra che piovino dal cielo, soprattutto per i giovani che con le tecnologie sono nati e non ne hanno potuto seguire l'evoluzione, sia tecnica che culturale. Se è vero che ogni tecnologia ha una sua storia legata alla tecnica e alla pratica, è anche vero che questa storia affonda le sue radici nella cultura e spesso contiene risposte (o tentativi di rispondere), a esigenze culturali e sociali dell'uomo. E' un peccato perdere questo substrato culturale che circonda ogni tecnologia, quella del Podcasting compresa e ridurre tutto a un banale "come si fa?". Se ci chiediamo "perché lo facciamo?", possiamo benissimo andare a curiosare nel passato e affrontare i temi culturali, artistici, sociali, che la tecnologia ha attraversato nella sua evoluzione.

PER INFORMARSI E RIFLETTERE, DA SOLI O IN CLASSE

TESTI

- Franco. MONTELEONE, Storia della radio e della televisione in Italia, Marsilio, Venezia 2005
- Rudolf ARNHEIM, La radio, l'arte dell'ascolto e altri saggi, Roma, Editori Riuniti, 2003
- David HENDY, La radio nell'era globale, Roma, Editori Riuniti, 2002
- Enrico MENDUNI, Il mondo della radio, Bologna, Il Mulino, 2001
- Franco MINGANTI, Modulazioni di frequenza: l'immaginario radiofonico tra letteratura e cinema, Campanotto, Udine 1997
- Howard RHEINGOLD, Comunità virtuali, Sperling & Kupfer Editori, Milano, 1994
- Orson WELLES, La guerra dei mondi, Baskerville, Bologna, 1990



- Cento anni di radio: http://www.cisi.unito.it/marconi/
- Storia della radio in Italia con possibilità di ascoltare vecchie trasmissioni: http://www.radio1000voci.org/
- La radio a scuola, l'iniziativa di Radio Magic e di alcune scuole di Avellino: http://www.radiomagic.it/inforadio/radioscuola.asp Le Assise della Radio scolastica della Val D'Oise (Francia), http://www.presse.ac-versailles.fr/Pedago/radio00.htm
- La radio d'ateneo dell'Università di Teramo:

http://www.unite.it/Uff_Stampa/La_Radio/programmi.htm

- Fondamenti pedagogici della radio scolastica http://www.presse.ac-versailles.fr/
- Una sintesi dei diritti radio televisivi:

http://www.dirittoproarte.com/leggiaut/legisradiotele.htm

- Immagini di vecchie radio: http://www.sarsradio.com/Radio_Fest.htm
- Trascrizione (in lingua inglese), della trasmissione radiofonica di Orson Wells La guerra dei mondi: http://members.aol.com/jeff1070/script.html/ - Fumetti per radio:

http://www.radio.rai.it/radio2/sceneggiato/fumetti/index.cfm

- TVEyes ha sviluppato un sistema per cercare e indicizzare delle parole nei contenuti audio effettuando ricerche in tempo reale sulle trasmissioni televisive e radiofoniche. Gli stessi algoritmi dovrebbero essere applicati a un motore di ricerca dedicato all'indicizzazione dei Podcast.

http://www.podscope.com/ altri motori nei quali cercare o iscrivere Podcast: http://www.odeo.com http://www.podomatic.com

- Per creare Podcast in automatico: http://www.podomatic.com http://www.odeo.com
- Visitare in classe i siti delle radio, soprattutto di quelle locali.
- Fra le web radio e i Podcast quello di Repubblica è molto istruttivo come studio di caso http://repubblicaradio.repubblica.it/
- Utili spiegazioni sui documenti RSS, come utilizzarli e perchè: http://blogs.it/0100214/rssfordummies 1.html
- Per avere notizie e partecipare a un ricco forum su audio, registrazione e strumenti utili: http://forum.homestudioitalia.com/

FILM

- Jacob il bugiardo, Peter Kassovitz, 1999, scuola superiore, media ed elementare.
- Radio Freccia, Luciano Ligabue, 1998, scuola superiore.
- Radio Alien, Ted Nicolaou, 1992, scuola superiore, media, elementare.
- Radio Days, Woody Allen, 1987, scuola superiore, media ed elementare.
- Good Morning Vietnam, Barry Levinson, 1987, scuola superiore e media.



2. ALCUNI MODI PER USARE E PRODURRE PODCAST





2.1. Audio, video, entrambi o di più?

Se la storia naturale del Podcasting affonda le sue radici culturali nella radio, i suoi contenuti non si limitano soltanto a episodi audio. Un episodio all'interno di un Podcast può essere formato da immagini statiche e da video, può essere diviso in capitoli come un libro, può contenere documenti di testo che propongono la traduzione in lingua di ciò che si ascolta o si vede, può evidenziare anche dei link a pagine web. In questo caso si dice che è un "Podcast aumentato", "migliorato" o un "audiolibro". In fin dei conti il Podcast è una radio che si vede, si legge e si naviga. Inoltre i Podcast possono essere "aggregati" fra loro: si può, cioè, formare un palinsesto di palinsesti. Concretamente, il Podcast è formato da un indice costituito da un file nel formato RSS (es: Indice.xml), che contiene tutti i riferimenti agli episodi inseriti nel Podcast, e da tutti i file audio o video (NomeFile.mp3 / NomeFile.mov ecc.), che costituiscono i contenuti da scaricare.



iTunes propone i Podcast registrati al suo interno, suddivisi in varie categorie.



RSS, COME FUNZIONA? (BRANI TRATTI DA: HTTP://IT.WIKIPEDIA.ORG)

L' RSS è uno dei più popolari formati per la distribuzione di contenuti web; è basato su XML. I documenti RSS condividono tutti la stessa struttura di base, che prevede: un elemento <channel>, che contiene le informazioni sulla fonte dei contenuti, una serie di elementi <item>, ognuno dei quali corrisponde ad un singolo elemento di contenuto (ad es. l'articolo di un giornale) e ne presenta tutte le informazioni (titolo, testo completo, nome dell'autore, ecc.). RSS 2.0 è una evoluzione del formato 0.92. In particolare sono presenti alcuni utili elementi aggiuntivi (<comments>, <author>, <ttl>, <guid>). Un'applicazione in grado di interpretare un documento RSS ne effettua il parsing, ovvero una scansione del documento che individua i tag e isola i diversi elementi, per poi convertire i contenuti decodificati nel formato utile all'obiettivo: ad esempio un feed reader può estrarre i titoli di tutti gli elementi item per visualizzare la lista degli articoli di un giornale online, mentre un aggregatore web può estrarre i contenuti del feed per convertirli in linguaggio HTML e incorporarli all'interno delle proprie pagine. Un feed reader è un programma in grado di effettuare il download di un feed RSS (è sufficiente che l'utente indichi al programma l'URL del feed), effettuarne il parsing e visualizzarne i contenuti in base alle preferenze dell'utente. Spesso i feed reader sono dotati di funzionalità avanzate; ad esempio sono in grado di rilevare automaticamente se il produttore del feed ha effettuato aggiornamenti al feed stesso, effettuandone il download a intervalli di tempo regolari. Un aspetto particolarmente interessante è la disponibilità di applicazioni per la lettura di feed RSS su dispositivi mobili (telefoni cellulari, palmari, ecc.). Ciò consente l'accesso a notizie e informazioni da qualunque luogo. Un feed RSS proveniente da un sito buò essere facilmente importato da un altro sito web, per incorporarne i contenuti all'interno delle proprie pagine. Tecnicamente le strade percorribili sono diverse; generalmente, un apposito software si occupa di effettuare, automaticamente, il parsing dei feed RSS, ne estrae i contenuti (ad es. titolo degli articoli e descrizione) e li inserisce all'interno del codice HTML delle pagine, applicando le opportune trasformazioni. Sostanzialmente, si tratta del procedimento opposto a quello utilizzato per la produzione del feed. Il vantaggio per l'utente è notevole, poiché ha la possibilità di accedere a tutte le notizie attraverso un unico sito web (l'aggregatore), evitando dunque di dover visitare, uno per uno, i siti da cui provengono le notizie stesse (magari solo per scoprire che non ci sono stati aggiornamenti dopo la sua ultima visita).

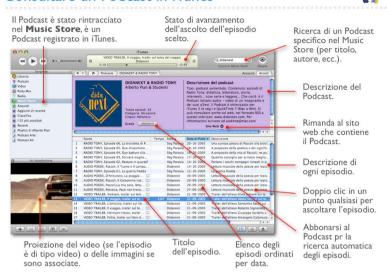
2.2. Cercare e leggere i Podcast

Per leggere un Podcast bisogna prima trovarlo. E' come scegliere il canale radiofonico o televisivo e "memorizzarlo". Si può partire dai Podcast registrati nel Music Store di iTunes. La ricerca per categorie semplifica molto il lavoro. Ma iTunes propone anche una selezione giornaliera dei 100 Podcast più visti e di altri scelti fra le novità. Per iscriversi a un Podcast in modo da verificare automaticamente l'emissione di nuovi episodi e scaricarli, basta fare clic sui pulsanti "iscriviti" o "abbonati" che si trovano in iTunes, oppure selezionare analoghe icone se si usano altre applicazioni come iPodder o NetNewsWire.

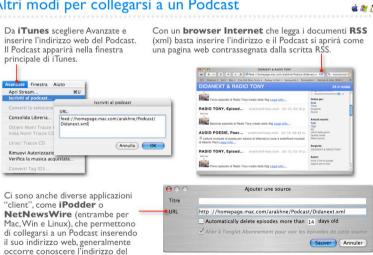




Consultare un Podcast in iTunes



Altri modi per collegarsi a un Podcast



iPodder: http://ipodder.sourceforge.net NetNewsWire: http://ranchero.com/



Podcast.

2.3. Tutti i documenti di un Podcast

Sappiamo che un Podcast è un'evoluzione a tutto campo delle trasmissioni radio, una radio "sui generis" che propone video, immagini, testi, link a pagine Internet (se non è fatto di solo audio ricordiamo che si chiama "Podcast aumentato", "migliorato", o "audiolibro). Se dunque vogliamo realizzare un Podcast, dobbiamo sapere in che modo può essere visto dall'ascoltatore. La più pratica e completa applicazione per la visione di Podcast è iTunes, che gestisce benissimo tutti i documenti associati.



Ecco come iTunes è in grado di visualizzare e gestire tutti gli episodi del Podcast. Comprese immagini, link e video. Dal menu Preferenze è possibile stabilire la regolarità degli aggiornamenti e se scaricare i nuovi episodi.



ferenze (iTunes - Preferenze — Avanzate — Importazione e scegliere Acc o Mp3 e la qualità), quindi selezionare il brano dalla finestra principale di iTunes e dal

menu Avanzate scegliere Converti....

Garageband (http://www.apple.com/support/garageband/Podcasts/) permette
anche di inserire loop, musiche, collegarsi a strumenti reali ed è la soluzione più
interessante e didatticamente più utile in classe. Mentre per Windows (ma anche per Mac e Linux), Audacity è un'applicazione freeware molto potente che

ALCUNI STRUMENTI PER REALIZZARE PODCAST E PODCAST AUMENTATI

Per Mac e Win si buò utilizzare la versione bro di OuickTime 7.

Registrare l'audio: la prima cosa da fare è registrare un documento audio.

(http://www.apple.com/it/quicktime/) che contiene un ottimo registratore audio e

la possibilità di esportare in diversi formati, compreso AAC che è rappresenta il miglior rapporto fra qualità e dimensioni. QuickTime non esporta direttamente

in mp3, ma per questo basta importare il file in iTunes: prima impostare le Pre-

può servire allo scopo (http://audacity.sourceforge.net/).

Video: per il video si possono usare applicazioni quali iMovie (per Mac), QuickTime pro 7 (Mac e Win), FinalCut (Mac), Adobe Première (Win), l'importante è che il video sia di buona qualità e non pesi eccessivamente. Per questo il codec di compressione H.264, contenuto nella versione di QuickTime 7 e perfettamente leggibile da iTunes, è la soluzione più indicata, oppure usare i codec Mpeg.

Testi: un qualsiasi programma di videoscrittura per copiare e incollare il testo in uno specifico episodio. I più smaliziati potranno scrivere un testo secondo gli indicatori html per mantenere la formattazione e l'impaginazione.

Immagini e capitoli: si possono inserire le immagini associandole all'episodio come capitoli specifici: così quando l'ascolto dell'episodio avanza, i-Tunes mostrerà le immagini di ciascun "capitolo". Occorre quindi un'apposita applicazione che permetta di inserire i capitoli (per Macintosh c'è PodcastAV: http://www.oldjewelsoftware.com/products/Podcastav/).

RSS: infine occorre generare un file RSS. Si può fare manualmente con un programma di videoscrittura, ma ci sono anche delle applicazioni che presentano un'interfaccia composta da moduli e caselle. Per Mac ce ne sono diversi: Feeder (http://www.reinventedsoftware.com/) è molto completo, mentre Cast Easy ha il vantaggio di seguire le operazioni passo – passo. Per Windows segnaliamo PodProducer, che però non gestisce i video

(http://radix.com.mx/podproducer/en/index.html).

Ah, dimenticavo! Occorre avere uno **spazio web** qualsiasi, non necessariamente un "blog", l'account .Mac (http://www.apple.com/it/dotmac/) per esempio, è ottimo.

2.4. Il rapporto fra Podcast ed episodi

Un Podcast è formato da un insieme di episodi (detti anche Item): è un raccoglitore di contenuti. Gli episodi a loro volta sono formati da file di tipo audio, video, immagini o da tutti insieme. Chiariamo il rapporto che intercorre fra un Podcast e i singoli episodi che lo compongono con un esempio concreto. Supponiamo di inserire nel Podcast Poesie un episodio che riguarda la poesia La pioggia nel pineto, che prevede una lettura musicale, il testo integrale e un link a una pagina web. Prima di tutto si preparano i documenti che devono formare l'episodio chiamato "La pioggia nel pineto" e che farà parte del Podcast "Poesie dalla scuola". L'episodio sarà composto da un unico un file (solo audio, audio con immagini, o video). Vogliamo inserire il file nella sottocartella "Poesie", che si trova nella cartella "Podcast" all'interno dello spazio web che abbiamo creato: "Scuola.it". Il testo della poesia e il link alla pagina web saranno invece direttamente inseriti nel file in formato RSS (per esempio: IndexPoesie.xml), che contiene tutte le informazioni del Podcast. Alla fine saranno dunque pubblicati in Internet due file: uno è completamente nuovo ed è il file audio / video che si chiama, "LaPioggiaNelPineto.m4b" oppure "LaPioggiaNelPineto.mp3" (se è un semplice file audio e non un episodio "aumentato"). e l'altro è il file RSS (es: IndexPoesie.xml), aggiornato con le informazioni sul nuovo episodio, che è il contenitore di tutti i riferimenti del Podcast.

Alberto Pian, Podcast a scuola, pag. 65

Podcast ed episodi: flusso di lavoro

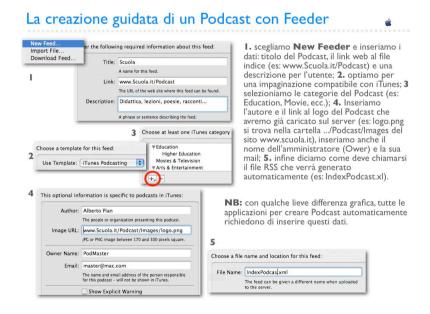


L'INSEGNANTE È SEMPRE UN "REGISTA"... PERÒ, SE VUOLE...

Lo schema illustra il flusso di lavoro per creare un Podcast. Per un insegnante le parti più "difficili" sono due: aprire e gestire uno spazio web, e produrre il famoso file RSS. Come ho sovente avuto occasione di dire, l'insegnante dovrebbe essere un "regista della didattica" e non di "esperto", di ogni tecnica. Egli deve soprattutto occuparsi di organizzare le trasmissioni in modo da sfruttarne al massimo le potenzialità didattiche. Delle tecnologie se ne possono occupare benissimo gli allievi (perfino alcuni bambini delle elementari hanno le capacità per farlo), e i colleghi che sono portati per le questioni tecniche. Pur insegnando italiano, non disdegno certo la tecnica e la pratica, così posso illustrare il flusso di lavoro per creare Podcast, che ho adottato dopo aver sperimentato diverse applicazioni e sistemi su piattaforma Macintosh: I. registrazione audio con GarageBand; 2. creazione di file m4a con iTunes; 3. creazione (eventuale) di un episodio aumentato con PodcastAV; 4. gestione di tutto il Podcast e caricamento in Internet con Feeder. Per gli insegnanti e gli allievi che desiderano operare ancora più in fretta, consiglio di gestire i punti 3 e 4 con Cast Easy, anziché con Podcast AV e Feeder. Il controllo globale è meno preciso, ma il lavoro è più rapido e ancora meno "tecnico".

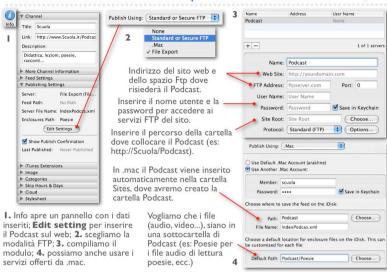
2.5. Creare un Podcast con Feeder

Per impostare un Podcast (con qualsiasi applicazione), occorre definire le categoria di appartenenza, la descrizione per l'ascoltatore e... dove si trova fisicamente. Poi bisogna inserire gli episodi, con un nome e alcune indicazioni per l'utente. Ci sono applicazioni che rendono queste operazioni molto semplici e automatiche. Feeder (http://www.reinventedsoftware.com/), è semplice da usare ed esercita un ottimo controllo su tutti gli aspetti, comprese le specifiche per l'inserimento in iTunes.

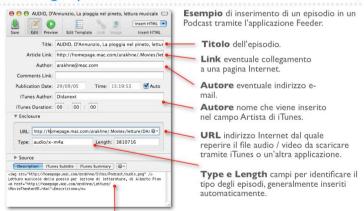




Collocare il Podcast in uno spazio web con Feeder



Inserire gli episodi con Feeder



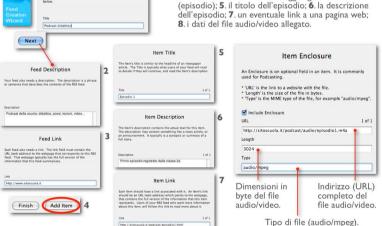
Description informazioni che compaiono nel campo Descrizione di iTunes oppure nel sottotitolo dell'episodio, se si visualizza attraverso un browser Internet o un'altra applicazione. **iTunes subtitle** aggiunge informazioni specifiche visualizzate dalle frecce che compaiono in iTunes di fianco al titolo dell'episodio. **iTunes Summary**, si possono inserire testi anche lunghi come spiegazioni, traduzioni, ecc. che saranno visualizzati in iTunes tramite una freccia posta di fianco al campo Descrizione dell'episodio.



2.6. Creare un Podcast con FeedToAll

L'applicazione FeedForAll (http://www.feedforall.com/), permette di creare Podcast in modo guidato ed è sviluppato per Mac e Win. Consente una buona gestione del Podcast e degli Episodi, senza intervenire nella costruzione dei capitoli di un Podcast aumentato e senza convertire i file audio / video, che devono essere già pronti per l'uso e caricati su un apposito spazio web.

La creazione guidata di un Podcast con FeedForAll Feed Title Del menu File - Feed Wizard. I. si inserisce il nome del Podcast; 2. una descrizione; 3. un eventuale link al sito web. 4. aggiungere un Item





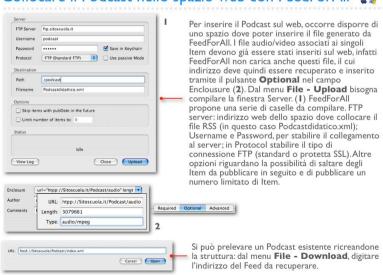
Controllare il Podcast con FeedForAll



Il pulsante **Optional** permette di controllare una serie di ulteriori caratteristiche del Feed o degli ltem, per esempio: iscrizione in categorie, link predefiniti, autore.

Inserire un'immagine associata al Feed o all'Item, con titolo, descrizione, URL (indirizzo dell'immagine sul web), un eventuale link associato quando si fa clic su di essa.

Collocare il Podcast nello spazio web con FeedForAll





2.7. Creare un Podcast con Cast Easy

Per fare un ulteriore esempio, scegliamo Cast Easy (http://www.casteasy.com) forse la più semplice fra le applicazioni che propongono una creazione guidata, sia per definire il Podcast, che per inserire gli episodi. Inoltre Cast Easy consente di creare direttamente i capitoli nei file audio e di convertire i formati audio nei formati mp3 o m4a. Per inserire il Podcast in Internet basterà fare clic sull'icona Publish Podcast nella finestra principale e, come al solito, inserire i dati (login, password e indirizzo), del sito FTP o .mac che si vuole utilizzare per lo scopo.





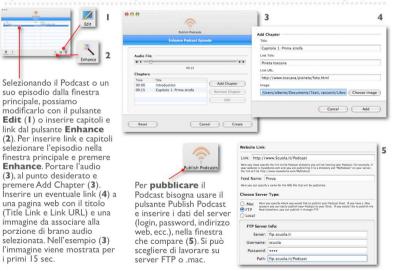
Creazione guidata degli episodi con Cast Easy Add Episode Ogni episodio può essere inserito in modo guidato. Cast Easy colloca tutti i documenti e il file RSs nella cartella Cast Easy Library, posta nella cartella Musica di Mac OS X. Add Episode Alsone Transi Transi Add Episode Transi Transi Transi Transi Add Episode Transi Tra

3. collocazione del file audio / video nell'hard

disk; **4**. immagine specifica dell'episodio; **5**. categorie nel quale iscriverlo.

Episodi aumentati e pubblicazione web con Cast Easy

Go Back Continue





2.8. Podcast aumentati con Podcast AV

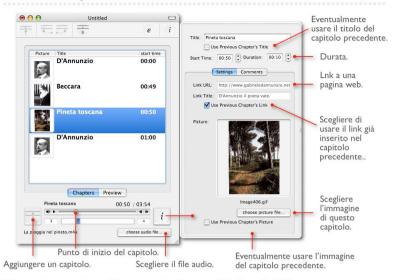
Abbiamo visto che gli episodi audio corredati da immagini, link Internet e testi si chiamano Podcast "aumentati", "migliorati" o "audiolibri". Questi file hanno estensione m4b (MPEG-4 Audio Layer Bookmarkable File). Gli m4b sono file audio del tipo AAC, cioè di grande qualità, gli stessi, per esempio, che formano l'audio dei film in Mpeg 4 (DVD, ecc.) e che hanno estensione .m4a. I file degli audiolibri, passando dal formato .m4a al formato .m4b, possono contenere immagini e link, una strutturazione per capitoli e, soprattutto, il bookmarking, cioè una procedura che consente di interrompere l'ascolto dell'audiolibro, passare a una canzone e riprendere l'audiolibro al punto in cui si era interrotto. iTunes (Mac e Win), gestisce molto bene i file .m4b, aggiungendo anche un pulsante per navigare nei capitoli. Se si crea un episodio aumentato con Podcast AV, occorrerà poi inserirlo nel feed RSS con Feeder, Cast Easy, FeedForAll o altre applicazioni.



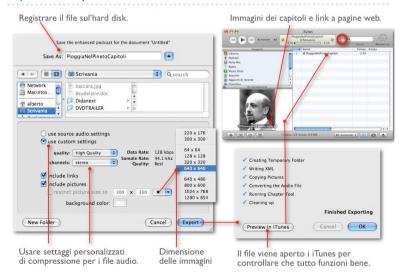
In iTunes premendo il pulsante che si trova di fianco al display (qui mostrato a in basso a destra), appare il menu di navigazione dei capitoli inseriti.



Creare un episodio "aumentato" con Podcast AV



Esportare episodi aumentati con Podcast AV





2.9. Un Podcast con un editor di testo

Tutte le informazioni di un Podcast sono contenute in un file RSS scritto secondo i tag xml (tipo: "NomeFile.xml"). Questo non è altro che un file di testo con estensione xml. Sorge allora una domanda: non è possibile scrivere direttamente il file con Word, TextEdit, o qualsiasi altro editor di testo? Certo, basta prestare un po' di attenzione e avere un po' di pazienza, un po' come scrivere una pagina web con il linguaggio html, senza usare Dreamweaver o Golive. Eventualmente un'applicazione come RSSWriter (http://www.phelios.net) aiuta a compilare il documento RSS.

Il file RSS del Podcast, con un editor di testo





Il documento generato da Feeder (o da applicazioni analoghe) è un file di testo con estensione xml scritto con i tag (delimitati da < >) del codice xml. Contiene i dati che identificano il Podcast. E' facile riconoscere i dati che sono stati inseriti con Feeder. Per esempio l'indirizzo del Podcast, la descrizione, o le diverse voci delle categorie di iTunes. Dopo questa intestazione del Podcast, mano a mano che si inseriranno gli episodi, il testo si arrichirà dei tag di ciascuno di essi. I dati di ogni episodio saranno scritti in successione. Per creare un Podcast si può dunque usare anche un editor di testo, copiare i tag e modificare i dati.



Inserire un episodio con un semplice editor di testo



<title>AUDIO, D&apos:Annunzio, La pioggia nel pineto. lettura musicale</title> k>http://homepage.mac.com/arakhne/.Movies/letture/ DAnnunzio_PioggiaNelPineto.mov</link> <description><![CDATA[<imq src="http:// homepage.mac.com/arakhne/Sites/Podcast/audio.png" /> Lettura musicale della poesia per lezione di letteratura, di Alberto Pian Descrizione11></ description> <author>arakhne@mac.com</author> <pubDate>Wed, 21 Sep 2005 08:06:21 +0200</pubDate> <enclosure url="http://homepage.mac.com/ arakhne/.Movies/letture/DAnnunzio PioggiaNelPineto.mov" length="3810716" type="audio/x-m4a"/> <guid isPermaLink="false">la-pioggia-nel-pineto</guid> <itunes:author>Didanext, Alberto Pian</itunes:author> <itunes:subtitle> Lettura musicale della poesia per lezione di letteratura Descrizione</itunes:subtitle> <itunes:summary> Lettura musicale della poesia per lezione di letteratura (QuickTime 7, iTunes 5, codec AAC). Taci. Su le soglie del bosco non odo parole che dici umane: ma odo </itunes:summary> </item>

Il documento di testo è scritto con i "tag" (le parole poste fra < >) del codice xml e contiene le indicazioni di tutti gli episodi, ognuno dei quali è racchiuso fra due item (inizio e fine).

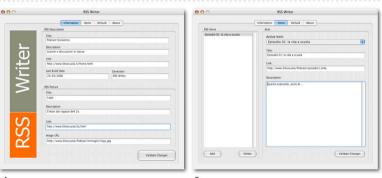
Confrontate il testo con l'immagine precedente: è lo stesso identico episodio. Qui viene mostrato il file di testo generato da Feeder. Non è dunque necessaria un'interfaccia grafica, basta copiare e incollare un item sotto l'altro e poi modificare i riferimenti di ciascun episodio.

title: è il titolo dell'episodio; link: eventuale collegamento a una pagina Internet; author: eventuale indirizzo e-mail; enclosure ur!: indirizzo internet dal quale reperire il file audio / video da scaricare tramite iTunes o un altro client. description: informazioni che

compaiono nel sottotitolo o nel campo Descrizione di iTunes; itunes subtitle e itunes Summary: contengono informazioni mostrate da iTunes.

Scrivere un file RSS con RSSWriter





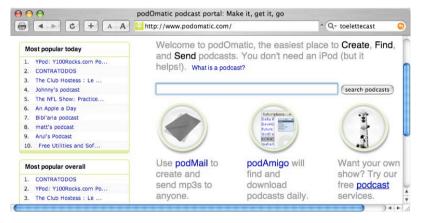
1. Come al solito occorre prima creare il **Podcast** con le sue informazioni generali e una eventuale immagine associata (Image URL). Le informazioni da inserire sono le stesse che abbiamo già avuto occasione di vedere in altre applicazioni, in questo caso mancano però i tag specifici per i Tunes.

2. Creato il Podcast si inseriscono gli episodi (Item), anche in questo caso con una serie di indicazioni e il link al file audio / video che caratterizza ogni specifico episodio. RSSWriter genera il file RSS che i più smaliziati potranno correggere e completare con altre informazioni specifiche. RSSWrite si può scaricare a questo indirizzo: http://www.phelios.net

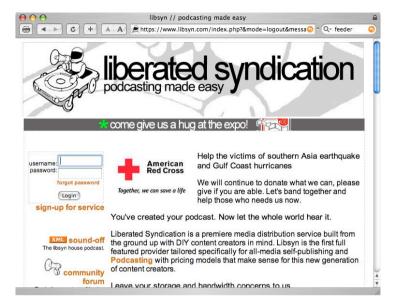


2.10. Creare un Podcast da Internet

A parte le applicazioni che sostanzialmente propongono un'interfaccia grafica per compilare i file RSS e che offrono un kit completo di strumenti per la creazione di Podcast, possiamo anche utilizzare alcuni servizi presenti sul web, che ci guidano nella creazione di Podcast, senza doverci occupare delle applicazioni da usare, né di come trasferirlo in Internet.



Dal sito di **Podomatic** (http:www.podomatic.com) è possibile creare automaticamente un Podcast, senza bisogno di avere alcun software, anche la registrazione vocale avviene direttamente nel sito. Attualmente il sito è in fase "beta".



Anche questo sito consente, ma a pagamento, la creazione di Podcast direttamente in Internet con l'assegnazione di uno spazio web e di specifici servizi. https://www.libsyn.com/index.php?&mode=logout&message=



Una curiosità: come far apparire il **logo RSS** sulla home page, in modo che facendo clic compaia il flusso RSS? Semplice: nel codice html della nostra home page del sito, dopo il secondo tag <head> partendo dall'alto, inseriamo questo tag: <link rel="alternate" type=application/rss+xml" title="RSS" href="http://IndirizzoFile.XML" /> (sostituire "IndirizzoFile.xml" con l'indirizzo Internet reale del file).

2.11. Registrare l'audio

Fra le applicazioni più indicate per effettuare facilmente le registrazioni audio ci sono QuickTime 7 pro, Garage-Band, Audacity e iMovie (per i video). Per registrare l'audio è meglio usare un mixer, che funziona da amplificatore e può collegare diversi microfoni allo stesso tempo. Un mixer può anche collegare alcuni strumenti per effettuare delle registrazioni musicali dal vivo o per inserire dei brani musicali registrati su CD come colonna sonora. La colonna sonora può essere preregistrata in una traccia di GarageBand e andare mentre si susseguono gli interventi. Ognuno dovrebbe avere delle cuffie per poter ascoltare la colonna sonora di sottofondo, controllare la distorsione della sua voce e regolare la distanza della bocca dal microfono. Anche il conduttore dovrebbe disporre di microfono e cuffie. Da notare che la classica cuffia con microfono che si collega alla porta USB del computer va abbastanza bene, ma non permette di registrare più voci contemporaneamente. In generale è consigliabile informarsi presso negozi specializzati sulla grande varietà di microfoni, mixer e interfacce audio adatte al computer. Un'interfaccia audio USB come iMic, che si frappone fra il mixer e il computer può essere utile per attenuare i disturbi di fondo, ma può anche funzionare da sola, potendo collegare più microfoni e cuffie seppur con perdita del segnale. Il gruppo dovrebbe dividersi i compiti: occorre qualcuno che manovri i volumi del mixer e qualcuno che attacchi e stacchi la registrazione dal computer.





Ritardo minimo per strumenti dal vivo

Dimensione buffer piccola.

B. Addivibili libyris Austers

Dalle **Preferenze** impostare l'iingresso audio e scegliere Ritardo minimo... anche per ridurre i rumori di fondo del microfono esterno.

Esporta in iTunes

Da Archivio - Esporta iTunes. Da iTunes impostare le Preferenze (iTunes - Preferenze - Avanzate), quindi convertire il file nel formato AAC o Mp3 (premendo CTRL - Clic sul brano) e poi trascinarlo nella cartella del Podcast.

Effetti: Gate riduce i rumori; Compressore addolcisce la voce livellando le differenze; Reduce "S", riduce il disturbo; Vocal transformer: voci d'effetto; Attivare lievemente Eco e Riverbero per una maggiore profondità





Registrare la voce con QuickTime



Dalle **Preferenze** scegliere le impostazioni del microfono e della qualità della registrazione.



Per esportare il file dal menu File scegliamo Condividi - Mail - Piccola. Il fle sarà salvato nel formato ACC in buona qualità per un Podcast parlato.



Se invece scegliamo File - Esporta, Da filmato QuickTime a filmato QuickTime, impostiamo manualmente la qualità del file audio.

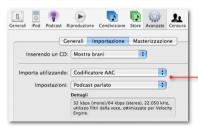




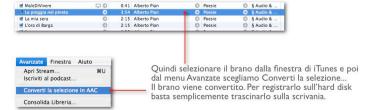
Utilizzare il tasto rosso per la registrazione. Eventualmente importare il file in Tunes per convertirlo in Mp3.

Usare iTunes per esportare il brano in ACC o Mp3



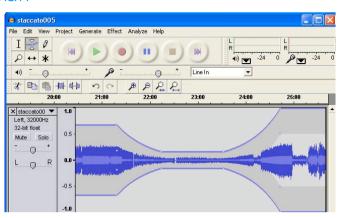


Una volta che si è importato in iTunes il file audio registrato con GarageBand o QuickTime pro, lo si può convertire nel formato AAC o Mp3 per inserirlo nel Podcast. Prima di tutto aprire le Preferenze (iTunes - Preferenze) e quindi selezionare Avanzate. Nella casella Importazione scegliere il codificatore e le impostazioni (quelle suggerite nella finestra sono adatte a un Podcast parlato, nel quale non viene trasmessa musica, oppure è presente solo come sottofondo).





AUDACITY



Audacity è un software open source per registrare e modificare i suoni. È disponibile per Mac OS X, Microsoft Windows, GNU/Linux e altri sistemi operativi. Molti Podcaster usano questa applicazione: http://audacity.sourceforge.net/

COME FARSI UNA CULTURA DI BASE SUGLI STRUMENTI NECESSARI

Per farsi una cultura sulla strumentazione che potrebbe essere utile a scuola, bisogna avere un po' di pazienza e curiosare fra i negozi e in Internet. Sul web troviamo informazioni come questa, che ci aiutano a formare delle competenze di base: "Di norma il microfoni dinamici sono da preferire per la registrazione degli strumenti elettrici e delle percussioni, mentre i microfoni a condensatore sono migliori per la registrazione degli strumenti acustici e della voce e quindi sono i più adatti per il podcasting .ll microfono è il primo e più importante elemento nella catena degli apparati di registrazione, se il suono registrato dal microfono è scadente non c'è nulla che si può fare in seguito per migliorarlo.Per un buon podcasting è meglio scegliere un decente microfono a condensatore, meglio se a diametro largo." (http://www.audiocast.it). Se lavoriamo in un istituto professionale o tecnico molto probabilmente possiamo contare su colleghi competenti in questo genere di cose. E poi ricordiamoci degli allievi, soprattutto quelli che suonano nelle band: posseggono una buona dose di informazioni su mixer, microfoni, cavi di ogni tipo e... soprattutto, molto aggiornata! Un forum interessante dedicato all'audio: http://forum.homestudioitalia.com/



2.12. Registrare il Podcast su iTunes

Una volta prodotto, si può registrare il Podcast su iTunes in modo che compaia nel database dell' iTunes Music Store e quindi sia automaticamente rintracciabile da tutti coloro che usano iTunes insieme ad altre migliaia di Podcast sparsi per il mondo. Per registrare il Podcast dovete averlo già inserito in uno spazio web e quindi avere l'indirizzo che punta al file RSS nel formato xml che rappresenta l'indice del Podcast, per es: www.NomeScuola.it/Podast/Poesie/IndicePoesie.xml.

Registrare il Podcast su iTunes





- Recarsi sull'iTunes Music Store, selezionare la sezione Podcast e fare clic sull'icona Publish a Podcast.
- **2.** Inserire l'indirizzo del Podcast e continuare la registrazione. Per registrarsi c'è però bisogno di iscriversi, gratuitamente, ad iTunes.
- 3. La registrazione non comporta nulla di particolare tranne che ricordarsi il login e la password! iTunes fornisce un tutorial esaustivo fin dalla pagina di inserimento dell'indirizzo del Podcast. Una volta che il Podcast è stato registrato bisognerà attendere qualche giorno e poi sarà possibile cercare il vostro Podcast all'interno dell'iTunes Music Store e comunicarne a tutti l'indirizzo per aprirlo automaticamente con iTunes (per avere l'indirizzo di registrazione si farà clic con il tasto destro del mouse sul logo del vostro Podcast in iTunes).



TENERE D'OCCHIO ITUNES: L'EVOLUZIONE DEL VIDEO

Dal mese di ottobre 2005 Apple vende video musicali a 1,99 dollari e cortometraggi animati della Pixar, oltre a serial televisivi, attraverso iTunes 6, per ora solo dal sito USA. La scommessa è che in futuro sarà sempre più possibile acquistare e scaricare i programmi preferiti tramite iTunes, dopo che questi sono andati in onda in Tv e vederli anche sugli iPod video. Dal mese di novembre la Nokia produce il primo telefonino che può ricevere le trasmissioni del digitale terrestre. Si apre la prospettiva di una trasmissione di programmi televisivi insieme a tecnologie di feeback interattive (sondaggi, scommesse, interventi nei programmi). Tutto il mondo delle immagini in movimento sta dunque cambiando e quella che si annuncia è una vera e propria svolta: Podcast. video sugli iPod e i cellulari, significa in fin dei conti aprire nuove prospettive a tutta la produzione e distribuzione filmica e offrire nuove opportunità anche alla produzione indipendente che, ci auguriamo vivamente, potrà contare su canali non più vincolati dai grandi network e dalle grandi case di produzione. Bisogna dunque tenere d'occhio questa evoluzione!



I primi film disponibili sull'iTunes Music Store: alcuni episodi di serial televisivi, acquistabili in blocco, oppure episodio per episodio. Nel giro di tre settimane dall'apertura del servizio di vendita dei film negli USA, sono stati acquistati oltre 1.000.000 di video!





http://www.e-didateca.it/ I°e 2° edizione ottobre 2005 3° Edizione, riveduta e ampliata Torino, 4 novembre 2005



